

VECCHIO
TESTAMENTO

SECONDO LA VOLGATA

TRADOTTO IN LINGUA ITALIANA

E CON ANNOTAZIONI DICHIARATO

DA MONS.

ANTONIO MARTINI

ARCIV. DI FIRENZE ec.

VOL. VIII.

VENEZIA

GIROLAMO TASSO ED. TIP. CALC. LIT. LIB. E FOND.

MDCCCXXX.

*Tutte le note contrassegnate coll' asterisco * si abbiano per
Illustrazioni Variazioni e Postille finora inedite, tutte
dai manoscritti del chiarissimo trailuttore*

*In Curia Patriarchali
Jacetis 3 Octobris 1878
Admittitur
JAC PATR*

IL LIBRO PRIMO

DI

ESDRA.

PREFAZIONE

AL PRIMO LIBRO DI ESDRA.

Esdra fu di stirpe sacerdotale, e secondo l'opinione di alcuni interpreti figliuolo di Saraia pontefice, il quale con altri illustri personaggi fu ucciso da Nabucodonor dopo presa Gerusalemme l'anno undecimo di Sedecia, come si narra, *4 Reg. xxv, 18, 21*. Altri però con maggior probabilità lo credono non figliuolo, ma nipote, e anche pronipote di quel Saraia. Avvi chi credette, che egli fosse lo stesso Malachia profeta; la qual cosa, come detta senza verun fondamento, non ha bisogno di essere confutata. Lo studio continuo, ch' egli avea fatto sopra la legge del Signore, e sopra le antiche costumanze del popolo di Dio gli meritò il titolo di *Scriba veloce* (1 Esd. vii. 6), vale a dire di dottore insigne, e profondo, e venerabile tra quanti ne ebbe la sua nazione. Vuolsi, che egli tornasse a Gerusalemme con Zorobabel; ma essendo riuscito a' nemici degli Ebrei d'impedire la ristaurazione del tempio, andò egli a Ba-

bilonia ; e finalmente da Artaserse soprannominato Longimano ebbe non solo la permissione di ritornare nella Giudea con tutti quelli che volessero seguirlo, ma ne impetrò ancora molte grazie, e amplissimi privilegi in favor degli Ebrei.

Questo libro è stato riconosciuto in ogni tempo come opera di Esdra, e come Scrittura sacra, e canonica non solo dalla Sinagoga (la quale lo univa in un sol volume con quello di Nehemia), ma anche dalla chiesa cristiana. Il sacro storico tesse qui il racconto di cose non sol vedute da lui, ma nelle quali egli ebbe eziandio grandissima parte. Vegliamo ne' primi sei capitoli la libertà renduta agli Ebrei da Ciro, l'arrivo di Zorobabel a Gerusalemme, il rinovellamento de' sacrificii, la intrapresa ristaurazione del tempio interrotta dipoi per ordine di Artaserse, l'esortazioni de' due profeti del Signore, Zaccaria e Aggeo, che animavano il popolo a continuare la grande opera, e finalmente la permissione conceduta dal re Dario di terminarla. Dopo tali cose leggiamo come l'uomo di Dio non contento di quello che avea fin allora in tante guise operato a pro del suo popolo, animato da uno zelo santo, si rivolge a

correggere gli abusi, che poteano provocar di nuovo l'ira di Dio contro lo stesso popolo, e colle sue preghiere, e colle lagrime di penitenza ottien dal Signore, che i rei si convertano, e che la nazione tutta con nuovo solenne patto si obblighi all'osservanza della legge. Nel seguente libro di Nehemia, *cap. viii*, noi pur veggiamo lo stesso Esdra sempre inteso secondo la condizione del suo ministero a istruire il popolo leggendo, e spiegando la divina legge nelle solenni adunanze; e finalmente di lui come di uno de' principali sostegni della nuova repubblica è fatta menzione nel racconto della dedicazione delle mura di Gerusalemme, *Nehem. viii, 26, 35*.

LIBRO I
DI ESDRA.



CAPO PRIMO.

Ciro ispirato da Dio, finiti i settant'anni della schiavitù di Babilonia, restituiti cinque mila quattrocento vasi del tempio, libera dalla cattività gl' Israeliti, e permette che si riedifichi il tempio.

1. (1) *In anno primo Cyri regis Persarum, ut compleretur verbum Domini ex ore Jeremiae, suscitavit Dominus spiritum Cyri regis Persarum: et traduxit vocem in omni regno suo, etiam per scripturam, dicens:*

1. **L'**anno primo di **C**iro re di Persia, affinchè si adempisse la parola del Signore pronunziata da Geremia, il Signore mosse l'animo di **C**iro re di Persia: e fece pubblicare per tutto il suo regno, anche per iscritto, questo decreto:

(1) 2. Par. 36. 22. Jer. 25. 22., et 29. 10.

Vers. 1. *L'anno primo di **C**iro re di Persia.* L'anno primo del regno di **C**iro in Babilonia. Egli avea già regnato ventotto anni nella Persia. **C**iro, presa Babilonia, riuni l'impero de' Medi, degli Assiri, e de' Caldei, e fondò la gran monarchia Persiana, la quale fu poi soggiogata da Alessandro. Racconta Giuseppe ebreo, che era stato fatto vedere a questo principe quello che Isaia

2. *Haec dicit Cyrus rex Persarum: omnia regna terrae dedit mihi Dominus Deus coeli, et ipse praecepit mihi, ut aedificarem ei domum in Jerusalem, quae est in Judaea.*

3. *Quis est in vobis de universo populo ejus? Sit Deus illius cum ipso. Ascendat in Jerusalem, quae est Judaea, et aedificet domum Domini Dei Israel, ipse est Deus, qui est in Jerusalem.*

2. Giro re di Persia dice così: Tutti i regni della terra sono stati dati a me dal Signore Dio del cielo, ed egli mi ha comandato di edificare a lui una casa in Gerusalemme, che è nella Giudea.

3. Chi tra voi appartiene al suo popolo? Sia con lui il suo Dio. Ed egli si metta in viaggio verso Gerusalemme, che è nella Giudea, ed edifichi la casa del Signore Dio d'Israele, egli è Dio quegli che sta in Gerusalemme.

chiamandolo pel suo nome avea predetto (tanto tempo avanti) di lui, delle sue conquiste, e di quello che ei dovea fare a favore di Gerusalemme, e del tempio. *Vedi Isai. XLIV. 28., XLV. 1. 2., ec.* Il vedere adempiuto in suo favore quello che il profeta col solo lume celeste avea potuto conoscere e annunziare, dovea fare gran breccia nell'animo di Giro, e facendogli ammirare la sapienza, e bontà di Dio, dovea anche disporlo a mostrarsegli grato, e a favorire una nazione sì visibilmente privilegiata, e riguardata con sì special provvidenza da Dio.

Affinchè si adempisse ec. Geremia avea predetto, che la cattività sarebbe di settant' anni.

Vers. 2. Tutti i regni sono stati dati a me dal Signore Dio del cielo. L'impero di Giro era vastissimo. Egli si confessa debitore di tutta la sua potenza al Dio del cielo, vale a dire al solo vero Dio. Questa verità, che un solo è il vero Dio, che tutte fece le cose, e le governa, questa verità fu conosciuta e confessata da moltissimi di quelli, i quali per non aver coraggio di opporsi alla corrente, adorarono molti dei.

Ed egli mi ha comandato ec. Questo comando si trova nello stesso libro d'Isaia.

4. *Et omnes reliqui in cunctis locis ubicumque habitant, adjuvent eum viri de loco suo, argento, et auro, et substantia, et pecoribus, excepto quod voluntarie offerunt templo Dei, quod est in Jerusalem.*

5. *Et surrexerunt principes patrum de Juda, et Benjamin: et sacerdotes, et levitae, et omnis, cujus Deus suscitavit spiritum, ut ascenderent ad aedificandum templum Domini, quod erat in Jerusalem.*

6. *Universique, qui erant in circuitu, adjuverunt manus eorum in*

4. E tutti quelli che rimangono, in qualunque luogo facciano la loro dimora, gli assistano dal luogo, dove stanno, somministrando argento, e oro, e altre cose, e bestiami, oltre a quello che spontaneamente offeriscono al tempio di Dio, che è in Gerusalemme.

5. E i capi delle famiglie di Giuda, e di Benjamin, e i sacerdoti, e i leviti, e tutti quegli a' quali il Signore toccò il cuore, si mossero per andare ad ergere il tempio del Signore, che era in Gerusalemme.

6. E tutti quelli che stavano ne' paesi all'intorno, misero nelle ma-

Vers. 4. *E tutti quelli che rimangono ec.* Quegli Ebrei, i quali non potranno, o non vorranno tornare dalla Caldea nel loro paese, sono esortati a dare tutto l'aiuto, che possono a quelli che faranno il viaggio. Oltre al mezzo siclo per testa, che gli Ebrei dovean pagare al tempio, Ciro permette che da quelli che restano ne' suoi stati, si dia a quelli che partono, oro, argento, e qualunque cosa che possa esser loro di soccorso sì pel viaggio, e sì per la fabbrica del tempio.

Vers. 5. * *E tutti quegli a' quali il Signore toccò il cuore.* Gli Israeliti inconsolabili nella trasmigrazione, tanto in progresso si affezionarono a Babilonia, che acciò desiderasser la patria, vi volle la man del Signore. E del pari noi senza questa non ci ricordiamo del cielo.

vasis argenteis , et aureis , in substantia , et jumentis , in suppellectili , exceptis his , quae sponte obtulerant.

7. *Rex quoque Cyrus protulit vasa templi Domini , quae tulerat Nabuchodonosor de Jerusalem , et posuerat ea in templo dei sui.*

8. *Protulit autem ea Cyrus rex Persarum per manum Mithridatis filii Gazabar , et annumeravit ea Sassabasar principi Juda.*

9. *Et hic est numerus eorum : Phialae aureae triginta , phialae argenteae mille , cultri viginti novem , scyphi aurei triginta ,*

ni loro dei vasi d'argento, e d'oro, e robe, e bestiami, e suppellettili, oltre alle offerte fatte spontaneamente.

7. E lo stesso re Ciro cavò fuori i vasi del tempio del Signore portati via di Gerusalemme da Nabuchodonosor, e collocati da lui nel tempio del suo dio.

8. Questi il re Ciro li fece trar fuori per le mani di Mitridate figliuolo di Gazabar, e numeratili ne fece la consegna a Sassabasar principe di Giuda.

9. Ed ecco il numero di essi: Coppe d'oro trenta, coppe d'argento mille, coltelli ventinove, tazze d'oro trenta,

Vers. 8. *A Sassabasar principe di Giuda.* E assai comune opinione, che Sassabasar sia lo stesso Zorobabel, e che questi portasse il nome di Sassabasar tra' Persiani. Sembra certamente, che Ciro non avrebbe rimessi i vasi sacri del tempio, se non nelle mani del capo, o condottiere di quei che partivano, e questo capo era Zorobabele: ma oltre a questo, la fondazione del tempio è attribuita a Zorobabele, *Zachar.* iv. 9., e a Sassabasar, *Esd.* v. 6. A dispetto però di tutte queste ragioni havvi chi sostiene, che Sassabasar fosse un Persiano mandato dal re per mettere in possesso de' loro paesi gli Ebrei, e presiedere al loro governo.

10. *Scyphi argentei secundi quadringenti decem: vasa alia mille.*

11. *Omnia vasa aurea, et argentea quinque millia quadringenta: universa tulit Salsabasar cum his, qui ascendebant de transmigratione Babylonis in Jerusalem.*

10. Tazze d'argento di seconda grandezza quattrocento dieci: altri vasi mille.

11! In tutto vasi d'oro, e d'argento cinque mila quattrocento: tutti questi li portò Salsabasar insieme con quelli che tornavano dalla trasmigrazione di Babilonia a Gerusalemme.

C A P O II.

Numero di quei che tornarono dalla cattività di Babilonia a Gerusalemme sotto la condotta di Zorobabel, e de' doni offerti per la nuova fabbrica del tempio.

1. (1) *Hi sunt autem provinciae filii, qui ascenderunt de captivi-*

1. **O**R questi sono i figliuoli della provincia, i quali dalla schiavitù,

(1) 2. *Esd. 7. 6.*

Vers. 10. *Altri vasi mille.* V'ha chi pretende, che una lettera omessa qui nel testo ebreo sia quella che ha prodotto una gran difficoltà; perocchè il numero delle varie specie di vasi rammentati in questo, e nel precedente versetto, non è se non di due mila quattrocento novantanove; e dipoi nel versetto 11. si dà la somma totale di cinque mila quattrocento. Quindi alcuni moderni restituendo il testo originale nella sua integrità, pretendono, che in vece di queste parole *altri vasi mille*, debba leggersi *altri vasi a migliaia*; vale a dire, i vasi minori furono consegnati a migliaia.

* *Tazze. Ciotole.*

tate, quam transtulerat Nabuchodonosor rex Babylonis in Babylonem, et reversi sunt in Jerusalem, et Judam, unusquisque in civitatem suam.

2. *Qui venerunt cum Zorobabel, Josue, Nehemia, Saraja, et Rahelaja, Mardochai, Belsan, Mesphear, Beguai, Rehum, Baana. Numerus virorum populi Israel.*

3. *Filii Pharos duomillia centum septuaginta duo.*

alla quale erano stati condotti in Babilonia da Nabuchodonosor re di Babilonia, se ne tornarono a Gerusalemme, e nella terra di Giuda, ciascheduno alla sua città.

2. I quali si posero in viaggio con Zorobabel, con Josuè, Nehemia, Saraja, Rahelaja, Mardochai, Belsan, Mesphear, Beguai, Rehum, e Baana. Ecco il numero degli uomini del popolo d'Israele.

3. Figliuoli di Pharos due mila cento settantadue.

Vers. 1. *Figliuoli della provincia.* Vale a dire gli uomini della Giudea, la qual Giudea era ridotta in provincia, ed è chiamata *provincia*, cap. v. 8., ovvero i Giudei nati nella Caldea, la quale potrebbe esser chiamata *provincia* per antonomasia, come Roma dicevasi assolutamente *la città*.

Vers. 2. *I quali si posero in viaggio con Zorobabel.* Zorobabel era capo, e condottiere di quei che tornarono i primi, e avea per compagno Giosuè sommo sacerdote.

E Nehemia. Questo è autore del libro che porta il suo nome. Egli ritornò dipoi a Babilonia, e qualche anno dopo a Gerusalemme. Tutti quelli che son nominati in questo versetto, erano i più illustri di questa prima caravana.

Saraja. E detto *Zacharia.* Nehem. vii. 7.

Rahelaja. E detto *Rahamia*, *ibid.*

Mardochai. Forse il famoso Mardocheo del libro di Ester, il quale, qualunque ne fosse il motivo, se ne tornò dipoi al paese di Susa.

4. *Filii Sephatia trecenti septuaginta duo.*

5. *Filii Area septingenti septuaginta quinque.*

6. *Filii Phahath Moab filiorum Josue; Joab duo millia octingenti duodecim:*

7. *Filii Aelam mille ducenti quinquaginta quatuor.*

8. *Filii Zethua nongenti quadraginta quinque.*

9. *Filii Zachai septingenti sexaginta.*

10. *Filii Bani sexcenti quadraginta duo.*

11. *Filii Bebai sexcenti viginti tres.*

12. *Filii Azgad mille ducenti viginti duo.*

4. Figliuoli di Sephatia trecento settantadue.

5. Figliuoli di Area settecento settantacinque.

6. Figliuoli di Phahath Moab della stirpe di Josuè, di Joab duemila ottocento dodici.

7. Figliuoli di Elam mille dugento cinquantquattro.

8. Figliuoli di Zethua novecento quarantacinque.

9. Figliuoli di Zachai settecento sessanta.

10. Figliuoli di Bani seicento quarantadue.

11. Figliuoli di Bebai seicento ventitre.

12. Figliuoli di Azgad mille dugento ventidue.

Vers. 3. *Figliuoli di Pharos.* La voce *figliuoli*, quando è aggiunta al nome d'un uomo, significa i discendenti di lui; quando è aggiunta a una città, significa i cittadini di quella città. Di quelli che tornarono da Babilonia, la massima parte eran nati nella Caldea: ma riconoscevano la patria de' loro genitori, e da questa prendono il nome.

Vers. 6. *Figliuoli di Phahath Moab, della stirpe di Josuè, di Joab ec.* Alcuni prendono Phahath-Moab per nome di luogo, altri per nome di uomo. Nel secondo di Esdra, *cap. vii. 11.* si legge *della stirpe di Josuè, e di Joab*; lo che dimostra, che erano due persone diverse, e primarie de' loro tempi, i discendenti delle quali aveano per loro capo Phahath-Moab.

13. *Filii Adonicam sexcentissexaginta sex.*

14. *Filii Beguai duomillia quinquaginta sex.*

15. *Filii Adin quadringenti quinquaginta quatuor.*

16. *Filii Ather, qui erant ex Ezechia, nonaginta octo.*

17. *Filii Besai trecenti viginti tres.*

18. *Filii Jora centum duodecim.*

19. *Filii Hasum ducenti viginti tres.*

20. *Filii Gebbar nonaginta quinque.*

21. *Filii Bethlehem centum viginti tres.*

22. *Viri Netupha quinquaginta sex.*

23. *Viri Anathoth centum viginti octo.*

24. *Filii Azmaveth quadraginta duo.*

25. *Filii Cariathiarim Cephira, et Beroth septingenti quadraginta tres.*

26. *Filii Rama, et Gabaa sexcenti viginti unus.*

13. Figliuoli di Adonicam seicento sessantasei.

14. Figliuoli di Beguai due mila cinquantasei.

15. Figliuoli di Adin quattrocento cinquantaquattro.

16. Figliuoli di Ather, i quali discendevano da Ezechia, novant'otto.

17. Figliuoli di Besai trecento ventitre.

18. Figliuoli di Jora cento dodici.

19. Figliuoli di Hasum dugento ventitre.

20. Figliuoli di Gebbar novantacinque.

21. Figliuoli di Bethlehem cento ventitre.

22. Uomini di Netupha cinquantasei.

23. Uomini di Anathoth cento ventotto.

24. Figliuoli di Azmaveth quarantadue.

25. Figliuoli di Cariathiarim, di Cephira, e di Beroth settecento quarantatre.

26. Figliuoli di Rama, e di Gabaa secento vent'uno.

27. *Viri Machmas centum viginti duo.*

28. *Viri Bethel, et Hai ducenti viginti tres.*

29. *Filii Nebo quinquaginta duo.*

30. *Filii Megbis centum quinquaginta sex.*

31. *Filii Aelam alterius mille ducenti quinquaginta quatuor.*

32. *Filii Harim trecenti viginti.*

33. *Filii Lod, Hadid et Ono septingenti viginti quinque.*

34. *Filii Jericho trecenti quadraginta quinque.*

35. *Filii Senaa tria millia sexcenti triginta.*

36. *Sacerdotes: Filii Jadaja in domo Josue nongenti septuaginta tres.*

27. Uomini di Machmas cento ventidue.

28. Uomini di Bethel, e di Hai dugento ventitre.

29. Figliuoli di Nebo cinquantadue.

30. Figliuoli di Megbis cento cinquanta-sei.

31. Figliuoli dell' altro Elam mille dugento cinquanta quattro.

32. Figliuoli di Harim trecento venti.

33. Figliuoli di Lod, di Hadid, e di Ono settecento venticinque.

34. Figliuoli di Jericho trecento quarantacinque.

35. Figliuoli di Senaa tremila secento trenta.

36. Sacerdoti figliuoli di Jadaja della casa di Josuè novecento settantatre.

Vers. 29. *Figliuoli di Nebo.* Di quella città, che è anche chiamata *Nobe*, ed è detta *Nebo seconda*, 2. *Esdr.* vii. 33., per distinguersela da quella che era di là dal Giordano.

Vers. 33. *Figliuoli di Lod, di Hadid, di Ono.* Tre città della tribù di Benjamin, 1. *Paral.* viii. 12.

Vers. 35. *Senaa.* Luogo nella tribù di Ephraim, in distanza di otto miglia da Gerico, *Euseb.*

Vers. 36. *Sacerdoti, ec.* Dopo la descrizione di Giuda, e di Benjamin, passa alla tribù di Levi.

37. *Filii Emmer mille quinquaginta duo.*

38. *Filii Pheshur mille ducenti quadraginta septem.*

39. *Filii Harim mille decem, et septem.*

40. *Levitae: Filii Josue, et Cedmihel filiorum Odoviae septuaginta quatuor.*

41. *Cantores: Filii Asaph centum viginti octo.*

42. *Filii janitorum: filii Sellum: filii Ater, filii Telmon, filii Accub, filii Hatita, filii Sobai: universi centum triginta novem.*

43. *Nathinei: filii Biha, filii Hasupha, filii Tabaoth.*

44. *Filii Ceros, filii Siaan, filii Phadon.*

37. Figliuoli di Emmer mille cinquanta due.

38. Figliuoli di Pheshur mille dugento quarantasette.

39. Figliuoli di Harim mille diciassette.

40. Leviti: Figliuoli di Josuè, e di Cedmihel figliuoli di Odovia settantaquattro.

41. Cantori: figliuoli di Asaph cento ventotto.

42. Figliuoli de' portinai; figliuoli di Sellum: figliuoli di Ater, figliuoli di Telmon, figliuoli di Accub, figliuoli di Hatita, figliuoli di Sobai: in tutto cento trenta nove.

43. Nathinei: i figliuoli di Siba, i figliuoli di Hasupha, i figliuoli di Tabaoth.

44. I figliuoli di Ceros, i figliuoli di Siaan, i figliuoli di Phadon.

* *Della casa.* Dlla stirpe di Josuè.

Vers. 43. *Nathinei.* I donati, o sia addetti al ministero del tempio, che erano i Gabaoniti, de' quali vedi 1. *Paral.* ix. 10., *Jos.* ix.

45. *Filii Lebana, filii Hagaba, filii Hacub.* 45. I figliuoli di Lebana, i figliuoli di Hagaba, i figliuoli di Hacub.
46. *Filii Hagab, filii Semlai, filii Hanan.* 46. I figliuoli di Hagab, i figliuoli di Semlai, i figliuoli di Hanan.
47. *Filii Gaddel, filii Gaher, filii Raaia.* 47. I figliuoli di Gaddel, i figliuoli di Gaher, i figliuoli di Raaia.
48. *Filii Rasin, filii Necoda, filii Gazam.* 48. I figliuoli di Rasin, i figliuoli di Necoda, i figliuoli di Gazam.
49. *Filii Aza, filii Phasea, filii Bese.* 49. I figliuoli di Aza, i figliuoli di Phasea, i figliuoli di Bese.
50. *Filii Asena, filii Munim, filii Nephusim.* 50. I figliuoli di Asena, i figliuoli di Munim, i figliuoli di Nephusim.
51. *Filii Bacbuc, filii Hacupha, filii Harhur.* 51. I figliuoli di Bacbuc, i figliuoli di Hacupha, i figliuoli di Harhur.
52. *Filii Besluth, filii Mahida, filii Harsa.* 52. I figliuoli di Besluth, i figliuoli di Mahida, i figliuoli di Harsa.
53. *Filii Bercos, filii Sisara, filii Thema.* 53. I figliuoli di Bercos, i figliuoli di Sisara, i figliuoli di Thema.
54. *Filii Nasia, filii Hatipha.* 54. I figliuoli di Nasia, i figliuoli di Hatipha.
55. *Filii servorum Salomonis, filii Sotai,* 55. I figliuoli de' servi di Salomone, i fi-

filii Sophereth, filii Pharuda.

56. *Filii Jala, filii Dercon, filii Geddel.*

57. *Filii Saphatia, filii Hatil, filii Phochereth, qui erant de Asebaim, filii Ami.*

58. *Omnes Nathinaei, et filii servorum Salomonis trecenti nonaginta duo.*

59. *Et hi, qui ascenderunt de Thelmala, Thelharsa, Cherub, et Adon, et Emer, et non potuerunt indicare domum patrum suorum, et semen suum utrum ex Israel essent.*

60. *Filii Dalaja, filii Tobia, filii Necoda sexcenti quinquaginta duo.*

figliuoli di Sotai, i figliuoli di Sophereth, i figliuoli di Pharuda.

56. I figliuoli di Jala, i figliuoli di Dercon, i figliuoli di Geddel.

57. I figliuoli di Saphatia, i figliuoli di Hatil, i figliuoli di Phochereth, che erano di Asebaim, i figliuoli di Ami.

58. Tutti i Nathinei, e i figliuoli de' servi di Salomone trecento novantadue.

59. Questi poi son quelli che partiron da Thelmala, e da Thelharsa, Cherub, e Adon, ed Emer: e non poterono indicare la famiglia, o la stirpe de' padri loro, se fossero della casa d'Israele.

60. I figliuoli di Dalaja, i figliuoli di Tobia, i figliuoli di Necoda secento cinquantadue.

Vers. 59. *Da Thelmala, e da Thelharsa.* Sono città, ovvero distretti della Caldea.

Cherub, e Adon, ed Emer. S'intende, che vennero colle loro famiglie. Credesi, che questi fossero discendenti di alcuni di quegl' Israeliti condotti schiavi nell' Assiria da Salmanasar. Eglino avean perdute le loro genealogie, e non poterono provare la lor discendenza da famiglie d'Israele.

61. *Et de filiis sacerdotum: Filii Hobia, filii Accos, filii Berzellai, qui accepit de filiabus Berzellai Galaaditis uxorem, et vocatus est nomine eorum;*

62. *Hi quaesierunt scripturam genealogiae suae, et non invenerunt, et ejecti sunt de sacerdotio.*

63. (1) *Et dixit Athersatha eis, ut non comederent de Sancto sanctorum, donec surgeret sacerdos doctus atque perfectus.*

61. E de' figliuoli di sacerdoti: i figliuoli di Hobia, i figliuoli di Accos, i figliuoli di Berzellai, il quale prese per moglie una delle figlie di Berzellai di Galaad, e ne prese il nome.

62. Questi cercarono i registri di lor genealogia, e non li trovarono, e furono esclusi dal sacerdozio.

63. E Athersatha disse loro, che non mangiassero delle cose santificate, fino a tanto che venisse un pontefice illuminato, e perfetto.

(1) 2. Esdr. 7. 65.

Vers. 61. 62. *E de' figliuoli di sacerdoti: i figliuoli di Hobia ... cercarono i registri ec.* Le tavole genealogiche di tutte le famiglie si conservavano nel popolo ebreo con somma gelosia; ma particolarmente quelle delle famiglie sacerdotali; quindi non si vollero riconoscere per sacerdoti questi che si dicevano di stirpe sacerdotale, ma non ne producevano i legittimi documenti, e fu loro vietato di mangiare de' pani della proposizione, e delle parti delle vittime che toccavano a' sacerdoti.

Vers. 63. *E Athersatha disse loro ec.* Athersatha è Neemia. Vedi 2. Esdr. viii. 9. x. 1. Credesi, che il nome di Athersatha dinoti l'uffizio, che avea Neemia, di coppiere del re Artaserse.

Un pontefice illuminato, e perfetto. L'Ebreo: *Un sacerdote coll' Urim, e Thummim.* Gli Ebrei dicono, che dopo la cattività il sommo sacerdote non portò più l'Urim, e Thummim; lo che probabilmente vuol dire, che Dio non manifestava più i suoi voleri per quel mezzo.

64. *Omnis multitudo quasi unus, quadraginta duo millia trecenti sexaginta:*

65. *Exceptis servis eorum, et ancillis, qui erant septem millia trecenti triginta septem: et in ipsis cantores, atque cantatrices ducenti.*

66. *Equi eorum septingenti triginta sex, mulierum ducenti quadraginta quinque,*

67. *Cameli eorum quadringenti triginta quinque, asini eorum sex millia septingenti viginti.*

68. *Et de principibus patrum, cum ingrederentur templum Domini, quod est in Jerusalem, sponte obtulerunt*

64. Tutta questa turba, come un solo, quarantadue mila trecento;

65. Senza gli schiavi, e le schiave loro, che erano sette mila trecento trentasette: e tra questi dugento cantori, e cantatrici.

66. Avean seco settecento trentasei cavalli, e dugento quarantacinque muli,

67. Quattrocento trentacinque cammelli, sei mila settecento venti asini.

68. E alcuni de' principi tra' padri entrati nel tempio del Signore, che è in Gerusalemme, fecero spontaneamente

Vers. 64. Tutta questa turba come un solo. Erano tutti animati dal medesimo spirito.

Quaranta due mila trecento sessanta. Messi insieme i numeri di ciascheduna famiglia non si trovano se non ventinove mila ottocento diciotto: quindi i dodici mila ottocento quarantadue, che mancano, probabilmente sono quelli delle tribù non solo di Benjamin e di Giuda, ma anche delle altre tribù, i quali non poteron provare la loro discendenza.

Vers. 65. Senza gli schiavi, e le schiave. Probabilmente di straniera nazione. I dugento tra cantori, e cantatrici, che erano nel numero di questi schiavi, credousi destinati a cantare in occasione di funerali, di nozze, di conviti, e non mai per le feste sacre, mentre erano di altro popolo.

in domum Dei ad extruendam eam in loco suo.

69. *Secundum vires suas dederunt impensas operis, auri solidos sexagintamillia, et mille, argenti minas quinque millia, et vestes sacerdotales centum.*

70. *Habitaverunt ergo sacerdotes, et levitae, et de populo, et cantores, et janitores et Nathinaei in urbibus suis, universusque Israel in civitatibus suis.*

offerse alla casa del Signore per rifabbricarla nel suo sito.

69. E diedero (ciascuno) a proporzione delle lor forze per le spese della fabbrica soldi d'oro sessantun mila, mine cinque mila d'argento, e cento vesti sacerdotali.

70. I sacerdoti adunque, e i leviti, e quelli del popolo, e i cantori, e i portinai, e i Nathinei andarono ad abitare nelle loro città, e di tutto quanto Israele tornò ciascuno alla sua città.

Vers. 68. *Alcuni de' principi tra' padri.* Alcuni de' primarii capi delle famiglie.

Entrati nel tempio. Pervenuti al luogo, dove prima era il tempio.

Vers. 69. *Soldi d'oro, ovvero dramme d'oro.* La dramma credesi del valore di un siclo d'oro.

Mine d'argento. La mina d'argento consta di sessanta sicli d'argento.

C A P O III.

Convocato il popolo a Gerusalemme, si alza l'altare, sopra del quale si offeriscono vittime: si celebra eziandio per sette giorni la festa de' tabernacoli, e l'anno secondo dopo il ritorno si gettano le fondamenta del tempio tra le grida del popolo eccitate parte dall' allegrezza, parte dal dolore.

1. **J**amque venerat mensis septimus, et erant filii Israel in civitatibus suis; congregatus est ergo populus quasi vir unus in Jerusalem.

2. Et surrexit Josue filius Josedec, et fratres ejus sacerdotes, et Zorobabel filius Salathiel, et fratres ejus, et aedificaverunt altare Dei Israel, ut offerrent in eo holocaustomata,

1. **E** già veniva il settimo mese, e i figliuoli d'Israele se ne stavano nelle loro città, quando si adunò tutto il popolo come un solo uomo a Gerusalemme.

2. E Josuè figliuolo di Josedec, e i sacerdoti suoi fratelli, e Zorobabel figliuolo di Salathiel co'suoi fratelli intrapresero di erigere l'altare di Dio d'Israele per offerirvi gli olocau-

Vers. 1. *E già veniva il settimo mese ec.* Credesi, che gli Ebrei partissero da Babilonia circa il tempo di primavera. Arrivati che furono nella Giudea, dovettero pensare a mettersi al coperto sì in Gerusalemme, e sì ancora ne' luoghi vicini rimasi per tanto tempo deserti. Finalmente il settimo mese dell'anno sacro si radunano tutti a Gerusalemme, rimettono in piedi l'altare degli olocausti, e celebrano la festa de' tabernacoli, che cadeva in quel mese.

sicut scriptum est in lege Moysi viri Dei.

3. *Collocaverunt autem altare Dei super bases suas, deterrentibus eos per circuitum populis terrarum: et obtulerunt super illud holocaustum Domino mane, et vespere.*

4. *Feceruntque sollemnitatem tabernaculorum, sicut scriptum est, et holocaustum diebus singulis per ordinem secundum praeceptum, opus diei in die suo.*

5. *Et post haec holocaustum jure tam in calendis, quam in uni-*

sti conforme sta scritto nella legge di Mosè uomo di Dio.

3. E posarono l'altare di Dio sulla sua base, benchè ne li distogliessero i popoli dei paesi circonvicini; e sopra di questo altare offersero olocausto al Signore mattina, e sera.

4. E celebrarono la solennità de' tabernacoli nella maniera prescritta, e offersero l'olocausto ogni dì, conforme era ordinato di fare giorno per giorno.

5. E dipoi l'olocausto perpetuo tanto nelle calende, come in tutte

Vers. 2. *Josue figliuolo di Josedec.* È nipote di Saraja sommo sacerdote ucciso da Nabuchodonosor, 4. Reg. xxv. 8. Josue fu il primo pontefice dopo la cattività.

Zorobabel figliuolo di Salathiel. Zorobabel era figliuolo di Phadaja, e nipote di Salathiel, 1. Paral. iii. 18. 19.

Vers. 3. *Sulla sua base.* Nel luogo stesso, dove era stato prima della distruzione del tempio.

* *Benchè ne li distogliessero ec.* Benchè loro si opponessero i popoli circonvicini. L' Ebr. *Perch' erano in timore de' popoli ec.* Or come assicurarsi meglio dalle nemiche supercherie, che cercando Dio con rialzarne il tempio divotamente?

Vers. 4. *Celebrarono la solennità de' tabernacoli.* La celebrarono a' quindici del mese, come era prescritto, Levit. xxiii. 34. Ma l'olocausto della mattina, e quel della sera, e altri sacrifici; cominciarono a offerirsi il primo dì del mese di Tizzi,

versis solemnitatibus Domini, quae erant consecratae, et in omnibus in quibus ultro offerebatur munus Domino.

6. *A primo die mensis septimi coeperunt offerre holocaustum Domino: porro templum Dei nondum fundatum erat.*

7. *Dederunt autem pecunias latomis, et caementariis: cibum quoque, et potum, et oleum Sidoniis, Tyriisque, ut deferrent ligna cedrina de Libano ad mare Joppe, juxta quod praeceperat Cyrus rex Persarum eis.*

8. *Anno autem secundo adventus eorum ad templum Dei in Jerusalem, mense secundo, coeperunt Zorobabel filius Salathiel, et Josue filius Josedec, et reliqui de fratribus eorum sacerdotes et levitae, et omnes, qui venerant de captivitate in Jerusalem, et constituerunt levitas a vigin-*

te solennità consacrate al Signore, e per chiunque spontaneamente offerisse dono al Signore.

6. Dal primo dì del settimo mese principiarono ad offerire olocausti al Signore: ma non erano ancor gettate le fondamenta del tempio di Dio.

7. E diedero del danaro ai lavoratori di pietra, e a' muratori: e da mangiare, e da bere, e dell'olio a quelli di Sidone, affinchè portassero il legname di cedro dal Libano al mare di Joppe, secondo l'ordine dato loro da Ciro, e dalla Persia.

8. L'anno secondo del loro arrivo al tempio di Dio in Gerusalemme, il secondo mese, Zorobabel figliuolo di Salathiel, e Josuè figliuolo di Josedec, e gli altri loro fratelli sacerdoti, e leviti, e tutti quelli, i quali dalla schiavitù eran tornati a Gerusalemme, risolvono di destinare i levi-

ti annis, et supra, ut urgerent opus Domini.

9. *Stetitque Josue, et filii ejus, et fratres ejus, Cedmihel, et filii ejus, et filii Juda, quasi vir unus, ut instarent super eos, qui faciebant opus in templo Dei: filii Henadad, et filii eorum et fratres eorum levitae.*

10. *Fundato igitur a caementariis templo Domini, steterunt sacerdotes in ornatu suo cum tubis, et levitae filii Asaph in cymbalis, ut laudarent) Deum per manus David regis Israel.*

11. *Et concinebant in hymnis, et confessione Domino: Quoniam bonus, quoniam in aeternum misericordia ejus super Israel. Omnis quoque populus vociferabatur clamore magno in laudando Dominum: eo quod fundatum esset templum Domini.*

ti da' venti anni in sua sollecitare l'opera del Signore.

9. E Josuè, e i suoi figliuoli, e fratelli, Cedmihel, e i suoi figliuoli, e (tutti) i figliuoli di Giuda, come un sol uomo si stavano a stimolar quelli che lavoravano al tempio di Dio: e (parimente) i figliuoli di Henadad, e i loro figliuoli e fratelli leviti.

10. Quando adunque i muratori ebber gettate le fondamenta del tempio del Signore, vennero i sacerdoti colle loro divise, e colle loro trombe, e i leviti figliuoli di Asaph co' loro cimbali per cantar le lodi di Dio co' salmi di David re d' Israele.

11. E lodavano il Signore co' loro cantici, e confessavano com' egli è buono, e come eterna è la sua misericordia verso Israele. E parimente tutto il popolo alzava voci sonore nel dar laude al Signore: perchè si eran gettate le fondamenta del tempio del Signore.

12. *Plurimi etiam de sacerdotibus, et levitis, et principes patrum, et seniores, qui viderant templum prius, cum fundatum esset, et hoc templum in oculis eorum, flebant voce magna: et multi vociferantes in laetitia, elevabant vocem.*

13. *Nec poterat quisquam agnoscere vocem clamoris laetantium, et vocem fletus populi: commixtim enim populus vociferabatur clamore magno, et vox audiebatur procul.*

12. E moltissimi de' sacerdoti, e leviti, e dei capi del popolo, e dei seniori, i quali avean veduto il tempio, allorchè furono sotto gli occhi loro gettati i fondamenti di quest' altro tempio, gettavano grandi gemiti: e molti alzavano le loro voci gridando per allegrezza.

13. E non si potevan discernere i gridi di allegrezza dai clamori di quelli che si affliggevano: perocchè tutto il popolo confusamente gridava ad alta voce, e si udiva il rumore di lontano.

Vers. 12. Gettavano grandi gemiti ec. Quelli che avean veduto il primo tempio concepivan benissimo, che non era possibile di agguagliarne la magnificenza. E certamente inferiore a quello fu il secondo, benchè questo non lasciasse di essere una delle maggiori, e più stupende fabbriche che si vedessero al mondo. Il profeta Aggeo però prometteva agli Ebrei, che il nuovo tempio sarebbe più glorioso dell' antico; e così fu, perchè il nuovo fu onorato dalla presenza del Cristo. *Vedi Agg. u. 10.*

C A P O IV.

I nemici d'Israele, i Samaritani, che erano stati mandati dagli Assiri ad abitare le città della Samaria, impediscono la riedificazione del tempio, e della città, perchè non erano ammessi anch'eglino al lavoro: e procurano che questo sia interrotto fino all'anno secondo di Dario.

1. *Audierunt autem hostes Judae, et Benjamin, quia filii captivitatis aedificarent templum Domino Deo Israel:*

2. *Et accedentes ad Zorobabel, et ad principes patrum, dixerunt eis: Aedificemus vobiscum, quia ita ut vos, quaerimus Deum vestrum: ecce nos immolavimus victimas a diebus Asor Addam regis Assur, qui adduxit nos huc.*

1. **M**a i nemici di Giuda, e di Benjamin riseppeo, come questi tornati dalla schiavitù edificavano un tempio al Signore Dio d'Israele:

2. E andarono a trovare Zorobabel, e i capi delle famiglie, e disser loro: Permetteteci di aver parte con voi all'edificio, mentre noi pure seguiamo il vostro Dio: e noi (gli) abbiamo immolate vittime fin dal tempo, che Asor Haddan re di Siria ti mandò qua.

Vers. 1. *I nemici di Giuda.* I Samaritani, o sia i Cuthei, e gli altri abitanti di Samaria. Questi erano in cuor loro nemici dei Giudei, benchè fingessero talora di amarli.

Vers. 2. *Noi pur seguiamo il vostro Dio ... fin dal tempo ec.* La nuova colonia fatta passare da Salmanasar nel paese delle dieci tribù, vivendo nell'idolatria, ed essendo infestata per dis-

3. *Et dixit eis Zorobabel, et Josue, et reliqui principes patrum Israel: Non est vobis, et nobis, ut aedificemus domum Deo nostro, sed nos ipsi soli aedificabimus Domino Deo nostro, sicut praecepit nobis Cyrus rex Persarum.*

4. *Factum est igitur ut populus terrae impediret manus populo Judae, et turbaret eos in aedificando.*

5. *Conduxerunt autem adversus eos consiliatores, ut destruerent consilium eorum omnibus diebus Cyri regis Persarum, et usque ad regnum Darii regis Persarum.*

3. Ma Zorobabel, e Josuè, e tutti gli altri capi delle famiglie d'Israele dissero loro: Noi non possiamo edificare con voi la casa al nostro Dio, ma noi soli la edificeremo al Signore Dio nostro, come ha comandato a noi Ciro re di Persia.

4. E ne seguì, che il popolo del paese inquietava i lavoratori del popol di Giuda, e li disturbava dal fabbricare.

5. E guadagnarono dei consiglieri del re per render vani i loro disegni per tutto il tempo, che visse Ciro re di Persia, e sino al regno di Dario re di Persia.

posizione divina da' leoni, abbiamo veduto, 4. Reg. xix. come Asaraddon figliuolo di Sennacherib vi mandò un sacerdote, che insegnasse a quelle genti la maniera di onorare il vero Dio. Ma di ciò ne avvenne, che adoraron bensì il vero Dio, ma senza abbandonare il culto de' loro dei, 4. Reg. xvii. 42., ec. Dalla richiesta fatta dai Samaritani apparisce chiaramente, ch' e' non aveano ancora verun tempio; onde è convinta di menzogna la loro Cronica, nella quale avanzano sfacciatamente, che il loro tempio sul monte Garizim era più antico, che quello di Salomone.

Vers. 5. *E guadagnarono de' consiglieri ec.* Corruperro a forza di denaro i consiglieri di Ciro, il quale per altro era inclinatissimo a favorire i Giudei. Così le buone intenzioni de' prin-

6. *In regno autem Assueri, in principio regni ejus, scripserunt accusationem adversus habitatores Judae, et Jerusalem.*

7. *Et in diebus Artaxerxis, scripsit Beselam, Mithridates, et Thabeel et reliqui, qui erant in consilio eorum ad Artaxerxem regem Persarum: epistola autem accusationis scripta erat syriace, et legebatur sermone syro.*

8. *Reum Beelteem, et Samsai scriba scripse-*

6. Ma regnando Assuero, sul bel principio del suo regno, accusarono per iscritto gli abitanti di Gerusalemme, e di Giuda.

7. E sotto il regno di Artaserse, Beselam Mithridate, e Thabeel, e gli altri, che erano del loro consiglio, scrissero ad Artaserse re di Persia: e questa lettera piena di accuse era scritta in siriano, e si leggeva in lingua siriana.

8. Reum Beelteem, e Samsai segretario scris-

cipi sono molte volte rendute vane per colpa dei ministri venali, e di mala fede, i quali abusano dell' autorità posta nelle loro mani a scredito e danno degli stessi sovrani, e a rovina de' sudditi.

Fino al regno di Dario. Figliuolo di Histaspe, il quale dopo Cambise figliuolo di Ciro salì sul trono di Persia.

Vers. 6. *Ma regnando Assuero ec.* Questi è Cambise figliuolo di Ciro. Ei regnò sette anni e cinque mesi, e per tutto questo tempo fu sospesa la fabbrica del tempio.

Vers. 7. *Sotto il regno di Artaserse ec.* Sembra, che il nome di Artaserse, e quello di Zerse, ovvero Cerse fosse divenuto comune dopo Ciro a tutti i re Persiani. Questo re Artaserse credesi, che fosse il mago, che è detto anche *Oropaste, e Smerdis*, il quale, morto Cambise, fingendosi suo fratello usurpò il regno, e fu re per cinque mesi.

Beselam, Mitridate ec. Questi dovean essere i signori messi dal re al governo de' paesi oltre l' Eufrate.

In lingua siriana. Il Caldeo, il qual linguaggio non era molto diverso dal siriano. Vedi 4. Reg. xviii. 26. Esdra riferisce la lettera in Caldeo, come fu scritta, e quello eziandio che segue fino al versetto 19. del capo vi., è in Caldeo.

runt epistolam unam de Jerusalem Artaxerxi regi hujusmodi :

9. *Reum Beelteem, et Samsai scriba, et reliqui consiliatores eorum, Dinaei, et Apharsathachaei, Terphalaei, Apharsaei, Herchuaei, Babylonii, Susanechaei, Dievi, et Elamitae,*

10. *Et ceteri de gentibus, quas transtulit Asenaphar magnus, et gloriosus: et habitare eas fecit in civitatibus Samariae, et in reliquis regionibus trans flumen in pace.*

11. *(Hoc est exemplar epistolae, quam miserunt ad eum.) Artaxerxi regi, servi tui, viri qui sunt trans fluvium, salutem dicunt.*

sero al re Artaserse sopra Gerusalemme una lettera di questo tenore :

9. Reum Beelteem, e Samsai segretario, e gli altri loro consiglieri, i Dinei, gli Apharsathachei, i Therphalei, gli Apharsei, gli Herchuei, i Babilonesi, i Susanechei, i Dievi, e gli Elamiti,

10. E le altre genti trasportate dal grande, e glorioso Asenaphar, e condotte ad abitare pacificamente nelle città della Samaria, e nelle altre regioni oltre il fiume.

11. (Segue il tenor della lettera scritta a lui.) Ad Artaserse re, i servi tuoi, gli uomini, che sono oltre il fiume, salute.

Vers. 9. *Reum Beelteem.* Reum è il nome proprio, Beelteem è il nome dell' ufficio, o dignità: alcuni lo interpretano *cancelliere*, altri *ragioniere*, altri *tesoriere*, ec.

Scrissero ... sopra Gerusalemme. Intorno alle cose di Gerusalemme, e del tempo.

Vers. 9. 10. *I Dinei ec.* Sono qui i nomi delle varie genti, ond' era composta la colonia mandata nella Samaria da Salunassar, il nome del quale in vece di quel di Asenaphar era negli antichi esemplari per testimonianza del Lirano. Altri credono, che Asenaphar sia Asarhaddon.

12. *Notum sit regi, quia Judaei, qui ascenderunt a te ad nos, venerunt in Jerusalem, civitatem rebellem, et pessimam, quam aedificant, exstruentes muros ejus, et parietes componentes.*

13. *Nunc igitur notum sit regi, quia si civitas illa aedificata fuerit, et muri ejus instaurati, tributum, et vectigal, et annuos redditus non dabunt: et usque ad reges haec noxa perveniet.*

14. *Nos autem memores salis, quod in palatio comedimus, et quia laesiones regis videre nefas ducimus, idcirco misimus, et nuntiavimus regi.*

15. *Ut recenseas in libris historiarum pa-*

12. Sappi, o re, che i Giudei, che sono tornati di costà tra di noi, son rientrati in Gerusalemme, città ribelle, e malvagia, e la riedificano, e ne rialzan le mura, e ne ristorano le fabbriche.

13. Sappi adunque, o re, che se questa città si rimette in piedi, e si ristaurano le sue mura, essi non pagheranno più il tributo, nè le gabelle, nè i pesi annui; e il danno cadrà fin sopra gli stessi re.

14. Or noi ricordandoci del sale, che abbiam mangiato nel palazzo, e perchè crediamo cosa scellerata lo star a vedere i danni del re, per questo mandiamo a darne parte al re.

15. Affinchè tu facci riscontrare i libri delle

Vers. 14. *Or noi ricordandoci del sale ec.* I ministri del re, e i consiglieri nominati di sopra dicono di essere mossi a scrivere questa lettera dall'obbligo di servitori fedeli, che mangiavano da tanto tempo il pane del re. Dal sale venne il nome di *salarium*, come notò Plinio, *lib. xxxi. 7.*, a significare il vitto che si dava a' servitori, e ministri dei principi, e dipoi anche quello che si distribuiva loro in denaro.

*trum tuorum , et inveni-
es scriptum in com-
mentariis ; et scies , quo-
niam urbs illa , urbs re-
bellis est , et nocens re-
gibus , et provinciis , et
bella concitantur in ea
ex diebus antiquis :
quam ob rem et civitas
ipsa destructa est.*

16. *Nuntiamus nos
regi , quoniam si civitas
illa aedificata fuerit , et
muri ipsius instaurati ,
possessionem trans flu-
vium non habebis.*

17. *Verbum misit rex
ad Reum Beelteem , et
Samsai scribam , et ad
reliquos , qui erant in
consilio eorum habita-
tores Samariae , et ce-
teris trans fluvium , sa-
lutem dicens , et pacem.*

18. *Accusatio , quam
misistis ad nos , mani-
feste lecta est coram me :*

19. *Et a me praecep-
tum est , et recensue-
runt , inveneruntque ,*

storie de' tuoi predeces-
sori , e nelle loro me-
morie troverai scritto ,
e vedrai , come quella
città è una città ribelle ,
e nemica de' re , e delle
(altre) provincie , e co-
me ab antico ha nu-
trite ribellioni : per le
quali cose eziandio fu
distrutta la stessa città.

16. Noi facciam sa-
pere al re , che se que-
sta città si riedifica , e
si rialzano le sue mura ,
tu non sarai padrone
di nulla di qua dal fu-
me.

17. Il re rispose a
Reum Beelteem , e a
Samsai segretario , e
agli altri del loro con-
siglio , agli abitanti di
Samaria , e agli altri di
qua dal fiume , augu-
rando loro salute , e
pace.

18. Le accuse , che
voi avete scritte , sono
state lette parola a pa-
rola in mia presenza :

19. E ordinai , che
si consultasse la storia ,
e hanno trovato come

quoniam civitas illa a diebus antiquis adversus reges rebellat: et seditiones, et praelia concitantur in ea:

20. *Nam et reges fortissimi fuerunt in Jerusalem, qui et dominati sunt omni regioni, quae trans fluvium est: tributum quoque, et vectigal et redditus accipiebant.*

21. *Nunc ergo audite sententiam: Prohibeatis viros illos, ut urbs illa non aedificetur, donec si forte a me jussum fuerit.*

22. *Videte, ne negligeret hoc impleatis: et paulatim crescat malum contra reges.*

23. *Itaque exemplum edicti Artaxerxis regis lectum est coram Reum Beelteem, et Samsai scribe, et consiliariis eorum: et abierunt fe-*

quella città è stata ab antico ribelle ai re, e guerre, e sedizioni sono insorte in essa:

20. Perocchè fortissimi regi sono stati in Gerusalemme, i quali hanno avuto il dominio di tutto il paese oltre il fiume: e i quali esigevano tributi, e gabelle, e altri diritti.

21. Ora pertanto udite la decisione: Proibite a quella gente di fabbricare quella città, fino a tanto che io forse non comandassi altrimenti.

22. Badate di non essere negligerenti in far questo, onde a poco a poco venisse a crescere il male in pregiudizio de' re.

23. La copia adunque di questo decreto del re Artaserse fu letta in presenza di Reum Beelteem, e di Samsai segretario, e de' loro con-

Vers. 20. *Fortissimi regi sono stati ec.* David e Salomone, le conquiste de' quali di là dall' Eufrate sono rammentate ne' libri de' re. *Vedi 3 Reg. iv. 24. ec.*

stini in Jerusalem ad Judaeos, et prohibuerunt eos in brachio, et robore.

24. *Tunc intermissum est opus domus Domini in Jerusalem, et non fiebat usque ad annum secundum regni Darii regis Persarum.*

siglieri: e andarono in fretta a Gerusalemme, e colla forza, e coll' armi fecero il divieto ai Giudei.

24. Allora fu intermessa la fabbrica della casa del Signore in Gerusalemme, e non fu ripigliata sino all'anno secondo del regno di Dario re di Persia.

C A P O V.

Alle esortazioni di Aggeo, e di Zacharia si ripiglia la fabbrica del tempio, e indarno tentano d'impedirla i principi posti dal re degli Assiri, di là dal fiume nella Samaria.

1. **P**rophetaverunt autem Aggaeus propheta, et Zacharias filius Addo, prophetantes ad Judaeos, qui erant in Judaea, et Jerusalem, in nomine Dei Israel.

2. *Tunc surrexerunt Zorobabel filius Salathiel, et Josue filius Jo-*

1. **E** profetarono nel nome di Dio d'Israele il profeta Aggeo, e Zacharia figliuolo di Addo a' Giudei, che erano nella Giudea, e in Gerusalemme.

2. E allora Zorobabel figliuolo di Salathiel, e Josuè figliuolo di Jose-

Vers. 1. *E profetarono ec.* Le esortazioni di Aggeo e di Zacharia animarono i Giudei a ripigliare la fabbrica del tempio, essendo morto Artaserse, ed essendo probabilmente stati rievocati tutti gli atti di questo usurpatore, onde ritornava nel suo vigore l'editto di Ciro.

sedec, et coeperunt aedificare templum Dei in Jerusalem, et cum eis prophetae Dei adjuvantes eos.

3. *In ipso autem tempore venit ad eos Thathanai, qui erat dux trans flumen, et Stharbuzanai, et consiliarii eorum, sicque dixerunt eis: Quis dedit vobis consilium, ut domum hanc aedificaretis, et muros ejus instauraretis?*

4. *Ad quod respondimus eis, quae essent nomina hominum auctorum aedificationis illius.*

5. *Oculus autem Dei eorum factus est super senes Judaeorum: et non potuerunt inhibere eos. Placuitque ut res ad Darium referretur, et tunc satisfacerent adversus accusationem illam.*

6. *Exemplar epistolae, quam misit Thathanai dux regionis*

dec si accinsero a riprendere la fabbrica del tempio di Dio in Gerusalemme, e i profeti di Dio eran con essi, e prestavano loro la mano.

3. E nello stesso tempo venne a trovarli Thathanai, che comandava oltre il fiume, e Stharbuzanai co' loro consiglieri, e disser loro: Chi vi ha consigliati a edificar questa casa, e a rimettere in piedi le sue mura?

4. Sopra di che noi rispondemmo loro, nominando quegli uomini, che erano gli autori di questa riedificazione.

5. Ma l'occhio del loro Dio si rivolse verso gli anziani dei Giudei, e coloro non poterono fare ad essi divieto. E fu concordato, che la cosa fosse esposta a Dario, e allora si rispondesse a quelle accuse.

6. Copia della lettera scritta al re Dario da Thathanai governatore

*trans flumen, et Sthar-
buzanai, et consiliato-
res ejus Arphasachaei,
qui erant trans flumen,
ad Darium regem.*

7. *Sermo, quem mi-
serant ei, sic scriptus
erat: Dario regi pax
omnis.*

8. *Notum sit regi, is-
se nos ad Judaeam pro-
vinciam ad domum Dei
magni, quae aedificatur
lapide impolito, et ligna
ponuntur in parietibus:
opusque illud diligenter
exstruitur, et crescit in
manibus eorum.*

9. *Interrogavimus er-
go senes illos, et ita di-
ximus eis: Quis dedit
vobis potestatem, ut do-
mum hanc aedificaretis,
et muros hos instaura-
retis?*

10. *Sed et nomina eo-
rum quaesivimus ab eis,
ut nuntiaremus tibi;*

del paese di là dal flu-
me, e da Stharbuzanai,
e da' suoi consiglieri gli
Arphasachei, che erano
di là dal fiume.

7. La lettera diceva
così: al re Dario ogni
bene.

8. Sappi, o re, che
noi siamo andati nella
provincia della Giudea
alla casa del Dio gran-
de, la quale si fabbrica
di pietre non lavorate,
e s'interpongono le-
gnami nelle mura: e
l'opera si va continuan-
do con sollecitudine, e
si avvanza tra le loro
mani.

9. Noi pertanto in-
terrogammo que' senio-
ri, e dicemmo loro: Chi
ha dato a voi facoltà di
edificar questa casa, e
di ristaurar queste mu-
ra?

10. E oltre a ciò ab-
biam voluto sapere i
loro nomi, affine di no-

Vers. 6. *Gli Arphasachei.* Sono nominati tra i popoli della colonia di Samaria, cap. iv. 9. Forse questi erano il maggior numero, onde del loro corpo si sceglievano i consiglieri del governo.

Vers. 8. *E s'interpongono legnami nelle mura.* Vedi 3. Reg. vi. 26.

scripsimusque nomina eorum virorum, qui sunt principes in eis.

11. *Hujusmodi autem sermonem responderunt nobis, dicentes: Nos sumus servi Dei coeli, et terrae, et aedificamus templum, quod erat exstructum ante hos annos multos, quodque rex Israel magnus aedificaverat, et exstruxerat.*

12. *Postquam autem ad iracundiam provocaverunt patres nostri Deum coeli, tradidit eos in manus Nabuchodonosor regis Babylonis, Chaldaei, domum quoque hanc destruxit, et populum ejus transtulit in Babylonem.*

13. *Anno autem primo Cyri regis Babylonis, Cyrus rex proposuit edictum, ut domus Dei haec aedificaretur.*

14. *Nam et vasa templi Dei aurea, et argentea, quae Nabuchodonosor tulerat de templo, quod erat in Jerusalem, et asportaverat ea in*

lificargli a te, onde ti scriviamo i nomi di quegli uomini, che han maggioranza tra loro.

11. Or eglino ci han risposto in tal guisa: Noi siamo servi del Dio del cielo, e della terra, e riedifichiamo un tempio, il quale era stato già tempo edificato, dappoi- chè un re grande d'Israele lo avea innalzato, e costrutto.

12. Ma avendo i padri nostri provocato a sdegno il Dio del cielo, ei li diede in potere di Nabuchodonosor re di Babilonia, Caldeo, il quale distrusse ancor questa casa, e trasferì il popolo a Babilonia.

13. Ma l' anno primo di Giro re di Babilonia, Giro re fece un editto per la riedificazione di questa casa di Dio.

14. Perocchè anche i vasi d' oro, e di argento del tempio di Dio portati via da Nabuchodonosor dal tempio di Gerusalemme, e trasportati

templum Babylonis, protulit Cyrus rex de templo Babylonis, et data sunt Sassabasar vocabulo, quem et principem constituit.

15. *Dixitque ei: Haec vasa tolle, et vade, et pone ea in templo, quod est in Jerusalem, et domus Dei aedificetur in loco suo.*

16. *Tunc itaque Sassabasar ille venit; et posuit fundamenta templi Dei in Jerusalem, et ex eo tempore usque nunc aedificatur, et nunc completum est.*

17. *Nunc ergo, si videtur regi banum, recenseat in bibliotheca regis, quae est in Babilonia, utrumnam a Cyro rege jussum fuerit, ut aedificaretur domus Dei in Jerusalem, et voluntatem regis super hac re mittat ad nos.*

da lui nel tempio di Babilonia, Ciro re li trasse fuori dal tempio di Babilonia, e furono consegnati a uno detto Sassabasar, a cui pur diede egli la principale autorità.

15. E gli disse: Prendi questi vasi, e va a riporli nel tempio, che è in Gerusalemme, e si riedifichi la casa di Dio nel suo sito.

16. Allora adunque Sassabasar venuto qua gettò i fondamenti del tempio di Dio in Gerusalemme, e da quel tempo fino adesso si va edificando, e non è ancor finito.

17. Ora adunque, se così pare al re, faccia cercare negli archivii reali, che sono a Babilonia, se sia vero, che Ciro re comandò, che si riedificasse la casa di Dio in Gerusalemme, e ci faccia sapere riguardo a questo le intenzioni reali.

Vers. 16. *E da quel tempo fino adesso ec.* Questi ministri del re non fanno parola della proibizione fatta dall' usurpatore, nè della sospensione del lavoro.

C A P O VI.

Dario , essendosi ritrovato ne' suoi archivii il decreto riguardante la fabbrica del tempio , ordina , che si metta in esecuzione , e supplisce alle spese : il tempio essendosi terminato l' anno sesto di Dario , se ne fa la dedicazione con grande allegrezza , e con grandissimo numero di vittime , e si celebra la Pasqua per sette giorni.

1. *Tunc Darius rex praecepit, et recensuerunt in bibliotheca librorum, qui erant repositi in Babylone,*

2. *Et inventum est in Ecbatanis, quod est castrum in Medena provincia, volumen unum, talisque scriptus erat in eo commentarius:*

3. *Anno primo Cyri regis: Cyrus rex decrevit, ut domus Dei aedificaretur, quae est in Jerusalem in loco, ubi immolent hostias, et ut ponant fundamenta supportantia altitudinem cubitorum sexagin-*

1. *Allora il re Dario comandò, che facesser ricerca ne' libri riposti negli archivii di Babilonia,*

2. *E si trovò in Ecbatane, fortezza della provincia di Media un libro, nel quale era registrato questo ricordo:*

3. *L' anno primo di Ciro re: Ciro re ha ordinato, che si riedifichi la casa di Dio a Gerusalemme nel suo sito, per immolarvi le ostie, e che si gettino le fondamenta adattate ad una elevazione di sessanta cu-*

Vers. 2. *E si trovò in Ecbatane ec.* Fu cercato l' editto di Ciro nell' archivio di Babilonia, dove non essendosi trovato, si fece ricerca in Ecbatane, nella qual città i re di Persia dimoravano nell' estate, e ivi si trovò.

ta, et latitudinem cubitorum sexaginta.

4. Ordines de lapidibus impolitis tres, et sic ordines de lignis novis: sumptus autem de domo regis dabuntur.

5. Sed et vasa templi Dei aurea et argentea, quae Nabuchodonosor tulerat de templo Jerusalem, et attulerat ea in Babylonem, reddantur, et referantur in templum in Jerusalem in locum suum, quae et posita sunt in templo Dei.

6. Nunc ergo Thathanai dux regionis, quae est trans flumen, Stharbusanai, et consilarii vestri Apharsachaei, qui estis trans flumen, procul recedite ab illis.

7. Et dimittite fieri templum Dei illud a duce Judaeorum, et a senioribus eorum, ut domum Dei illam aedificent in loco suo.

biti, e sessanta cubiti di larghezza.

4. A tre ordini di pietre rozze, e altri ordini di legname nuovo: e l'occorrente per le spese sia somministrato dalla casa del re.

5. E siano eziandio restituiti, e riportati al tempio di Gerusalemme, al luogo, dove prima erano collocati nel tempio di Dio i vasi d'oro e d'argento levati da Nabuchodonosor dal tempio di Gerusalemme, e portati a Babilonia.

6. Adesso adunque tu, o Thathanai, governatore del paese di là dal fiume, e tu Stharbusanai co' vostri consiglieri gli Arphasachei dimoranti di là dal fiume, lasciate in pace quella gente.

7. E lasciate, che si faccia quel tempio di Dio dal condottiere de' Giudei, e dai loro seniori, e ch'essi fabbrichino quella casa di Dio nel suo sito.

8. *Sed et a me praeceptum est, quid oporteat fieri a presbyteris Judaeorum illis, ut aedificetur domus Dei, scilicet ut de arca regis, id est, de tributis, quae dantur de regione trans flumen, studiose sumptus dentur viris illis, ne impediatur opus.*

9. *Quod si necesse fuerit, et vitulos, et agnos, et haedos in holocaustum Deo coeli, frumentum, sal, vinum, et oleum, secundum ritum sacerdotum, qui sunt in Jerusalem, dentur eis per singulos dies, ne sit in aliquo querimonia.*

10. *Et offerant oblationes Deo coeli, orentque pro vita regis, et filiorum ejus.*

11. *A me ergo positum est decretum, ut omnis homo, qui hanc mutaverit jussionem, tollatur lignum de domo ipsius, et erigatur, et configatur in eo; do-*

8. E io ho ancora ordinato in qual modo debba procedersi verso quegli anziani de' Giudei, affinchè la casa di Dio sia fabbricata, vale a dire, che dal tesoro del re, e da' tributi, che paga il paese oltre il fiume, si somministri denaro a quegli uomini, affinchè non venga ritardato il lavoro.

9. E quando il bisogno il richieda, si dien loro ogni giorno e vitelli, e agnelli, e capretti pegli olocausti da offerirsi al Dio del cielo, e frumento, e sale, e vino, e olio secondo i riti dei sacerdoti, onde non resti verun motivo di querela.

10. Ma offeriscano obblazioni al Dio del cielo, e facciano orazione per la vita del re, e de' suoi figliuoli.

11. Io dunque ho decretato, che chiunque contravverrà a questo comando, si prenda dalla casa di lui un legno, e si pianti in terra, ed egli vi sia confitto sopra; e

mus autem ejus publicetur.

12. *Deus autem, qui habitare fecit nomen suum ibi, dissipet omnia regna, et populum, qui extenderit manum suam, ut repugnet, et dissipet domum Dei illam, quae est in Jerusalem. Ego Darius statui decretum, quod studiose impleri volo.*

13. *Igitur Thathanai dux regionis trans flumen, et Stharbuzanai, et consiliarii ejus, secundum quod praeceperat Darius rex, sic diligenter exsecuti sunt.*

14. *Seniores autem Judaeorum aedificabant, et prosperabantur juxta prophetiam Aggaei prophetae, et Zachariae filii Addo: et aedificaverunt, et construxerunt, jubente Deo Israel, et jubente*

la sua casa sia confiscata.

12. E Dio, il quale ha posto il nome suo in quel luogo, stermini qualunque regno, o nazione, la quale stende la mano per opporsi, o per ruinare quella casa di Dio, che è in Gerusalemme. Io Dario ho formato questo decreto, il quale voglio, che sia eseguito puntualmente.

13. Thathanai adunque, governatore del paese di là dal fiume, e Stharbuzanai, e i suoi consiglieri eseguirono esattamente l'ordine del re Dario.

14. E i seniori de' Giudei tiravano innanzi la fabbrica, e le cose andavan loro a seconda, secondo la predizione di Aggeo profeta, e di Zacharia figliuolo di Addo: e fecero, e innalzarono l'edifizio per ordine di

Vers. 11. * Io dunque ho decretato ec. Ecco come fra gli orientali spesso traesi il patibolo dalla casa de' condannati. E come essi forse fra gli altri supplizii noveravano l'impalazione, ritenuta tuttora da' Turchi.

Cyro, et Dario, et Artaxerxe, regibus Persarum:

15. *Et compleverunt domum Dei istam, usque ad diem tertium mensis Adar, qui est annus sextus regni Darii regis.*

16. *Fecerunt autem filii Israel, sacerdotes, et levitae, et reliqui filiorum transmigratio- nis dedicationem domus Dei in gaudio.*

17. *Et obtulerunt in dedicationem domus Dei vitulos centum, arietes ducentos, agnos quadringentos, hircos caprarum pro peccato totius Israel duodecim, juxta numerum tribuum Israel.*

18. *Et statuerunt sacerdotes in ordinibus suis, et levitae in vicibus suis super opera*

Dio d'Israele, per ordine di Ciro, e di Dario, e di Artaserse, regi di Persia:

15. E lavorarono attorno alla casa di Dio, fino al dì tre del mese di Adar, l'anno sesto del regno del re Dario.

16. Allora i figliuoli d'Israele, e i sacerdoti, e i leviti, e tutti gli altri tornati dalla cattività celebrarono con gaudio la consacrazione della casa di Dio.

17. E offerirono per la consacrazione della casa di Dio cento vitelli, dugento arieti, quattrocento agnelli, e dodici capri per lo peccato di tutto Israele, secondo il numero delle tribù.

18. E furono distribuiti i sacerdoti negli ordini loro, e i leviti ne' loro turni per servire al

Vers. 14. *Per ordine di Ciro, e di Dario, e di Artaserse.* Dopo Dario, Artaserse detto Longimano favorì molto i Giudei; ond' egli è nominato qui anticipatamente fra' promotori dell'opera. Il tempio fu terminato l'anno sesto di Dario, *vers. 15.*, ma i portici, e tutti i lavori spettanti all'ornato del tempio non furono probabilmente condotti a fine, se non sotto questo Artaserse.

Dei in Jerusalem, (1) sicut scriptum est in libro Moysi.

19. *Fecerunt autem filii Israel transmigrationis Pascha, quarta decima die mensis primi.*

20. *Purificati enim fuerant sacerdotes, et levitae quasi unus: omnes mundi ad immolandum Pascha universis filiis transmigrationis, et fratribus suis sacerdotibus, et sibi:*

21. *Et comederunt filii Israel, qui reversi fuerant de transmigracione, et omnes, qui se separaverant a coinquinacione gentium terrae ad eos, ut quaerent Dominum Deum Israel.*

22. *Et fecerunt solennitatem azymorum septem diebus in laetitia, quoniam laetificaverat eos Dominus, et converterat cor regis Assur ad eos, ut adjuvaret ma-*

culto di Dio in Gerusalemme, come sta scritto nella legge di Mosè.

19. E i figliuoli d'Israele tornati dalla loro trasmigrazione fecer la Pasqua ai quattordici del primo mese.

20. Perocchè i sacerdoti, e i leviti si erano purificati dal primo sino all' ultimo: e tutti furono mondi, affine di immolare la Pasqua per tutti gl' Israeliti ritornati dalla trasmigrazione, e pe' sacerdoti loro fratelli, e per loro stessi.

21. E la mangiarono i figliuoli d'Israele tornati dalla trasmigrazione, e tutti quegli, i quali appartatisi dalla corruttela delle nazioni del paese, si erano uniti con loro per cercare il Signore Dio d'Israele.

22. E celebrarono la solennità degli azzimi per sette giorni con gaudio, perchè il Signore gli avea consolati, e avea piegato in lor favore il cuore del

(1) Num. 3. 6., et 8. 9.

nus eorum in opere domus Domini Dei Israel.

re Assiro, affinchè porgesse loro la mano per lavorare alla casa del Signore Dio d'Israello.

C A P O VII.

Esdra, scriba, con altri compagni va a Gerusalemme coll'editto del re e con doni grandi per insegnare la legge di Dio, e governare il popolo, che si riporta l'editto del re.

1. **P**ost haec autem verba, in regno Artaxerxis regis Persarum, Esdras filius Saraja, filii Azariae, filii Helciae,

2. Filii Sellum, filii Sadoc, filii Achitob,

3. Filii Amariae, filii Azariae, filii Marajoth,

4. Filii Zarahiae, filii Ozi, filii Bocci,

1. **D**opo queste cose, regnando Artaserse re di Persia, Esdra figliuolo di Saraja, figliuolo di Azaria, figliuolo di Helcia,

2. Figliuolo di Sellum, figliuolo di Sadoc, figliuolo di Achitob,

3. Figliuolo di Amaria, figliuolo di Azaria, figliuolo di Marajoth,

4. Figliuolo di Zarahia, figliuolo di Ozi, figliuolo di Bocci,

Vers. 22. *Del re Assiro.* I re di Persia possedevano allora tutto quello che era stato in dominio dei re Assiri.

Vers. 1. *Figliuolo di Saraja.* Alcuni pretendono, che figliuolo in questo luogo significhi nipote, o pronipote. Saraja sommo sacerdote era stato ucciso da Nabuchodonosor cento ventun anno avanti. In questa genealogia di Esdra sono saltate sei generazioni. Vedi t. Paral. vi. 7. 8., ec.

5. *Filii Abisue, filii Phinees, filii Eleazar, filii Aaron sacerdotis ab initio,*

6. *Ipsè Esdras ascendit de Babylone, et ipse scriba velox in lege Moysi, quam Dominus Deus dedit Israel: et dedit ei rex, secundum manum Domini Dei ejus super eum, omnem petitionem ejus.*

7. *At ascenderunt de filiis Israel, et de filiis sacerdotum, et de filiis levitarum, et de cantoribus, et de janitoribus, et de Nathinaeis, in Jerusalem, anno septimo Artaxerxis regis.*

8. *Et venerunt in Jerusalem mense quinto, ipse est annus septimus regis.*

9. *Quia in primo die mensis primi caepit ascendere de Babylone, et in primo die mensis*

5. Figliuolo di Abisue, figliuolo di Phinees, figliuolo di Eleazaro, figliuolo di Aaron, che fu il primo sacerdote,

6. Questo Esdra venne di Babilonia, ed egli era scriba erudito nella legge di Mosè, data dal Signore Dio ad Israele: e il re concedette a lui tutto quello che domandò, perchè la mano del Signore Dio suo lo assisteva.

7. E tornarono a Gerusalemme de' figliuoli d' Israele, e de' figliuoli de' sacerdoti, e de' leviti, e cantori, e portinai, e Natinei l' anno settimo del re Artaserse.

8. E arrivarono a Gerusalemme il mese quinto, l' anno settimo di quel re.

9. Perchè egli dispose la sua partenza da Babilonia il primo giorno del primo mese, e il

Vers. 6. Ed egli era scriba erudito. Letteralmente scriba pronto, veloce, non di mano per iscrivere, ma d'ingegno per spiegarlo, e illustrare la legge.

quinti venit in Jerusalem, juxta manum Dei sui bonam super se.

10. *Esdras enim paravit cor suum, ut investigaret legem Domini, et faceret, et doceret in Israel praeceptum, et judicium,*

11. *Hoc est autem exemplar epistolae edicti, quod dedit rex Artaxerxes Esdrae sacerdoti, scribae erudito in sermonibus, et praeceptis Domini, et caeremoniis ejus in Israel:*

12. *Artaxerxes rex regum Esdrae sacerdoti, scribae legis Dei coeli doctissimo, salutem.*

primo giorno del quinto mese, assistito dalla mano benefica del suo Dio, arrivò in Gerusalemme.

10. Imperocchè Esdra avea rivolto il suo cuore a far ricerca della legge del Signore, e ad eseguire, e insegnare ad Israele i precetti di essa, e gl' insegnamenti.

11. E questa è la copia della lettera in forma di decreto del re Artaserse ad Esdra sacerdote, scriba erudito nella scienza della parola, e dei comandamenti del Signore, e delle cerimonie prescritte da lui ad Israele.

12. Artaserse re de' regi ad Esdra sacerdote, scriba sapientissimo della legge del Dio del cielo, salute,

Vers. 9. *E il primo giorno del quinto mese ... arrivò ec.* Oltre che il viaggio era lungo e pericoloso, bisognava andare a piccole giornate per ragione delle donne, ragazzi, bagagli, greggi, ec.

Vers. 12. * *Artaserse re de' re.* Titolo ampolloso dei re Persiani, o perchè sovrastassero a diversi principi tributarii, o perchè ambissero la suprema eminenza, come: cielo de' cieli: cantico de' cantici: vanità delle vanità.

13. *A me decretum est, ut cuicumque placuerit in regno meo de populo Israel, et de sacerdotibus ejus, et de levitis, ire in Jerusalem, tecum vadat.*

14. *A facie enim regis, et septem consiliatorum ejus missus es, ut visites Judaeam, et Jerusalem in lege Dei tui, quae est in manu tua;*

15. *Et ut feras argentum, et aurum, quod rex, et consiliatores ejus sponte obtulerunt Deo Israel, cujus in Jerusalem tabernaculum est.*

16. *Et omne argentum, et aurum quodcumque inveneris in universa provincia Babylonis, et populus offerre voluerit, et de sacerdotibus, quae sponte obtu-*

13. È stato decretato da me, che chiunque del popolo d' Israele, e de' sacerdoti, e dei leviti, che son nel mio regno, vorrà andare a Gerusalemme, vada con te.

14. Perocchè tu sei spedito dal re, e da sette suoi consiglieri a visitare la Giudea, e Gerusalemme relativamente alla legge del tuo Dio, la quale tu hai per le mani;

15. E per portare l'oro, e l'argento offerto spontaneamente dal re, e da' suoi consiglieri al Dio d' Israele, il tabernacolo del quale è in Gerusalemme.

16. E tutto l'argento, e l'oro che potrai raccogliere in tutta la provincia di Babilonia offerto volontariamente dal popolo, e quello che i sacerdoti spontanea-

Vers. 14. *E da' sette suoi consiglieri.* Erano i sette satrapi primarii, i quali erano i consiglieri del re. *Vedi Esth. 1. 10. 14.*

Relativamente alla legge ec. Con queste parole veniva a concedersi a' Giudei la libertà di vivere secondo la loro legge. *Vedi vers. 25. 26.*

lerint domui Dei sui, quae est in Jerusalem,

17. *Libere accipe, et studiose eme de hac pecunia vitulos, arietes, agnos, et sacrificia, et libamina eorum, et offer ea super altare templi Dei vestri, quod est in Jerusalem.*

18. *Sed et si quid tibi, et fratribus tuis placuerit de reliquo argento, et auro, ut faciatis, juxta voluntatem Dei vestri facite.*

19. *Vasa quoque, quae dantur tibi in ministerium domus Dei tui, trade in conspectu Dei in Jerusalem.*

20. *Sed et cetera, quibus opus fuerit in domum Dei tui, quantumcumque necesse est, ut expendas, dabitur de thesauro, et de fisco regis,*

21. *Et a me. Ego Artaxerxes rex statui, at-*

mente offeriscono per la casa del loro Dio, la quale è in Gerusalemme,

17. Prendilo liberamente, e abbi cura di comprare con questo denaro vitelli, arieti, e agnelli, e ostie colle loro libagioni, e offeriscile sopra l'altare del tempio del vostro Dio, che è in Gerusalemme.

18. E se a te, e a' tuoi fratelli piacerà di fare qualche altro uso del rimanente dell'argento, e dell'oro, fatelo secondo i voleri del vostro Dio.

19. E parimente i vasi, che ti sono dati per servire alla casa del tuo Dio, portagli al cospetto di Dio a Gerusalemme.

20. E per tutte le altre cose eziandio, che abbisognino per la casa del tuo Dio, qualunque somma vi si richiegga, ti sarà somministrata dal tesoro, e dalla cassa reale,

21. E da me. Io Artaserse re ho ordinato, e

que decrevi omnibus custodibus arcae publicae, qui sunt trans flumen, ut quodcumque petierit a vobis Esdras sacerdos, scribe legis Dei coeli, absque mora detis,

22. *Usque ad argenti talenta centum, et usque ad frumenti coros centum, et usque ad vini batos centum, et usque ad batos olei centum: sal vero absque mensura.*

23. *Omne, quod ad ritum Dei coeli pertinet, tribuatur diligenter in domo Dei coeli, ne forte irascatur contra regnum regis, et filiorum ejus.*

24. *Vobis quoque notum facimus de universis sacerdotibus, et levitis, et cantoribus, et janitoribus, Nathinaeis, et ministris domus Dei hujus, ut vectigal, et tributum, et annonas non habeatis potestatem imponendi super eos.*

intimato a tutti i tesoreri della cassa pubblica, che sono di là dal fiume, che tutto quello che vi chiederà Esdra sacerdote, scribe della legge del Dio del cielo, glielo diate senza dilazione,

22. Sino alla somma di cento talenti d'argento, e fino a cento cori di grano, e fino a cento bati di vino, e fino a cento bati di olio: il sale poi senza misura.

23. Tutto quello che appartiene al culto di Dio del cielo, sia somministrato puntualmente alla casa di Dio del cielo, affinchè egli per disgrazia non prenda ira contro il regno del re, e dei suoi figliuoli.

24. Vi facciamo ancora sapere, che non avrete potestà d'imporre censo, o tributo, o altro aggravio sopra tutti i sacerdoti, e leviti, e cantori, e portinai, e Nathinei, e ministri della casa di questo Dio,

25. *Tu autem Esdra secundum sapientiam Dei tui, quae est in manu tua, constitue iudices, et praesides, ut iudicent omni populo, qui est trans flumen: his videlicet qui noverunt legem Dei tui: sed et imperitos docete libere.*

26. *Et omnis, qui non fecerit legem Dei tui, et legem regis diligenter, iudicium erit de eo sive in exilium sive in condemnationem substantiae ejus, vel certe in carcerem.*

27. *Benedictus Dominus Deus patrum nostrorum, qui dedit hoc in corde regis, ut glori-*

25. Tu poi, o Esdra, secondo la sapienza di Dio, nella quale se' versato, crea dei giudici, e dei presidi, affinchè rendano giustizia a tutto il popolo, che è oltre il fiume; vale a dire, a tutti quelli che riconoscono la legge del tuo Dio; e ancora istruite liberamente quelli che non la conoscono.

26. E chiunque non osserverà la legge del tuo Dio, e la legge del re esattamente, si farà il suo processo per punirlo o colla morte, o coll' esilio, o con multa pecuniaria, o almen colla carcere.

27. Benedetto il Signore Dio de' padri nostri, il quale ispirò al re questo pensiero per

Vers. 24. *Non avete potestà d' imporre censo ec.* Questa esenzione da' pubblici pesi era comune anche presso molte altre nazioni riguardo a' sacerdoti, e ministri de' loro dei. *Vedi Gen. XLVII. 22.*

Vers. 25. * *Istruite liberamente.* Fate proseliti.

Vers. 26. *O colla morte.* Artaserse dà qui alla nazione ebrea quello che non le vollero dipoi accordare i Romani, *Joan. xviii. 31., Matth. xxvii.*

O coll' esilio. Alcuni interpreti credono qui significata la separazione, e rimozione dei prevaricatori dal ceto del popol di Dio, la qual separazione era la scomunica. *Vedi cap. x. 8.*

ficaret domum Domini, quae est in Jerusalem.

28. *Et in me inclinavit misericordiam suam coram rege, et consiliatoribus ejus, et universis principibus regis potentibus: et ego confortatus manu Domini Dei mei, quae erat in me, congregavi de Israel principes, qui ascenderent mecum.*

gloria della casa del Signore, la quale è in Gerusalemme,

28. E di sua misericordia mi fece trovare un pegno dinanzi al re, e a' suoi consiglieri, e dinanzi a tutti i grandi del re più possenti: e io incoraggiato dalla mano del mio Dio, che faceasi sentire a me, radunai i principali d'Israele, perchè venisser con me.

C A P O VIII.

Si noverano quelli che tornarono con Esdra da Babilonia, è quali, intimato il digiuno, e fatta orazione a Dio, perchè dirigesse il loro viaggio, arrivano felicemente a Gerusalemme, e portano nel tempio i vasi che seco aveano portati, e le vittime.

1. **H**i sunt ergo principes familiarum, et genealogia eorum, qui ascenderunt mecum in regno Artaxerxis regis de Babylone.

1. **Q**uesti adunque sono i capi delle famiglie, e la genealogia di quelli che tornarono meco di Babilonia, regnante Artaserse.

Vers. 27. * *Benedetto il Signore Dio de' padri nostri.* Qui il sacro testo ritorna all' Ebreo; ed in seguito Esdra parla in persona prima.

2. De filiis Phinees, Gersom. De filiis Ithamar, Daniel. De filiis David, Hattus.

3. De filiis Secheniae filii Pharos, Zacharias, et cum eo numerati sunt viri centum quinquaginta.

4. De filiis Phahath Moab, Elioneai filius Zarehe, et cum eo ducenti viri.

5. De filiis Secheniae filius Ezechiel, et cum eo trecenti viri.

6. De filiis Adan, Abed, filius Jonathan, et cum eo quinquaginta viri.

7. De filiis Alam, Isaia filius Athaliae, et cum eo septuaginta viri.

8. De filiis Saphatae, Zebedia filius Michael, et cum eo octoginta viri.

9. De filiis Joab, Obedia filius Jahiel, et

2. De' figliuoli di Phinees, Gersom. De' figliuoli d' Ithamar, Daniel. De' figliuoli di David, Hattus.

3. De' figliuoli di Sechenia figliuoli di Pharos, Zacharia, e con lui si contarono cento cinquanta uomini.

4. De' figliuoli di Phath-Moab, Elioneai figliuolo di Zarehe, e con lui dugento uomini.

5. De' figliuoli di Sechenia, Ezechiel suo figliuolo, e con lui secento uomini.

6. De' figliuoli di Adan, Abed, figliuolo di Jonathan, e con lui cinquanta uomini.

7. De' figliuoli di Alam, Isaia figliuolo di Athalia, e con lui settanta uomini.

8. De' figliuoli di Saphatia, Zebedia figliuolo di Michael, e con lui ottanta uomini.

9. De' figliuoli di Joab, Obedia figliuolo di Ja-

Vers. 3. De' figliuoli di Sechenia, figliuoli di Pharos ec. Questa giunta figliuoli di Pharos è posta per distinguere questi dai discendenti di un altro Sechenia nominato nel versetto 5.

cum eo ducenti decem, et octo viri.

10. *De filiis Selomith, filius Josphiae, et cum eo centum sexaginta viri.*

11. *De filiis Bebai, Zacharias filius Bebai, et cum eo viginti octo viri.*

12. *De filiis Azgad, Johanan filius Eccetan, et cum eo centum, et decem viri.*

13. *De filiis Adonicam, qui erant novissimi: et haec nomina eorum: Elipheleth, et Jehiel, et Samaias, et cum eis sexaginta viri.*

14. *De filiis Begui, Uthai, et Zachur, et cum eis septuaginta viri.*

15. *Congregavi autem eos ad fluvium, qui decurrit ad Ahava, et mansimus ibi tribus diebus: quaesivique in*

hiel, e con lui dugento diciotto uomini.

10. De' figliuoli di Selomith, il figliuolo di Josphia, e con lui cento sessanta uomini.

11. De' figliuoli di Bebai, Zacharia figliuolo di Bebai, e con lui ventotto uomini.

12. De' figliuoli di Azgad, Johanan figliuolo di Eccetan, e con lui cento dieci uomini.

13. De' figliuoli di Adonicam, che furono gli ultimi, i nomi son questi: Elipheleth, e Jehiel, e Samaia, e con essi sessanta uomini.

14. De' figliuoli di Begui, Uthai, e Zachur, e con essi settanta uomini.

15. Or io li radunai presso al fiume, che sbocca nell'Ahava, e ivi ci fermammo tre giorni: e avendo cercato

Vers. 13. *De' figliuoli di Adonicam che furono gli ultimi ec.* Que' figliuoli (discendenti) di Adonicam, che vennero in ultimo luogo, e non con quei loro fratelli che sono notati sopra, cap. II. 13.

Vers. 15. *Avendo cercato ... qualche levita ec.* Vi erano dei sacerdoti, ma non de' semplici leviti.

* *Al fiume che sbocca nell'Ahava, o che trascorre il paese di questo nome. Del fiume Ahava si parla v. 21.*

populo, et in sacerdotibus defiliis Levi, et non inveni ibi.

16. *Itaque misi Eliezer, et Ariel, et Semejam, et Elnathan, et Jarib, et alterum Elnathan, et Nathan, et Zachariam, et Mosollam principes, et Jojarib, et Elnathan sapientes.*

17. *Et misi eos ad Eddo, qui est primus in Casphiae loco et posui in ore eorum verba, quae loquerentur ad Eddo, et fratres ejus Nathinaeos in loco Casphiae, ut adducerent nobis ministros domus Dei nostri.*

18. *Et adduxerunt nobis per manum Dei nostri bonam super nos virum doctissimum de filiis Moholi filii Levi filii Israel, et Sarabiam*

tra' il popolo, e tra' sacerdoti qualche levita, non vel trovai.

16. Mandai adunque Eliezer, e Ariel, e Semeja, ed Elnathan, e Jarib, e un altro Elnathan, e Nathan, e Zacharia, e Mosollam de' principali, e Jojarib, ed Elnathan uomini sapienti.

17. Li mandai a trovare Eddo, che è il più riputato del luogo di Casphia, e posi loro in bocca le parole, che dovean dire ad Eddo, e ai suoi fratelli Nathinei del luogo di Casphia, affinchè ci menasser dei ministri della casa del nostro Dio.

18. E per beneficenza del nostro Dio verso di noi ci menarono un uomo dottissimo de' figliuoli di Moholi figliuolo di Levi figliuolo

Vers. 17. *Li mandai a ritrovare Eddo ... del luogo di Casphia.* Il luogo di Casphia credesi, che fosse verso i monti Caspi, o verso il mare Caspio. Eddo era un Giudeo, e probabilmente levita egli stesso, che risiedeva in quel paese, ed era in molta riputazione. Ivi oltre non pochi leviti stavano pure de' Nathinei, de' quali Esdra desiderava di aver qualche numero per servizio del tempio.

et filios ejus , et fratres ejus decem et octo.

19. *Et Hasa biam , et cum eo Isaiam de filiis Merari : fratresque ejus , et filios ejus viginti.*

20. *Et de Nathinaeis quos dederat David , et principes ad ministeria levitarum , Nathinaeos ducentos viginti : omnes hi suis nominibus vocabantur.*

21. *Et praedicavi ibi jejunium juxta fluvium Ahava , ut affligeremur coram Domino Deo nostro , et peteremus ab eo viam rectam nobis , et filiis nostris , universaeque substantiae nostrae.*

22. *Erubui enim petere a rege auxilium et equites , qui defenderent nos ab inimico in via ; quia dixeramus regi : Manus Dei nostri est super omnes , qui*

d' Israele , e Sarabia coi suoi figliuoli , e fratelli diciotto.

19. E Hasabia , e con lui Isaia de' figliuoli di Merari co'suoi figliuoli , e fratelli venti :

20. E de' Nathinei destinati da David , e dai principi al servizio dei leviti , dugento venti Nathinei : tutti questi aveano un nome distinto.

21. E colà presso il fiume Ahava intimai un digiuno , affine di umiliarci dinanzi al Signore Dio nostro per chiedergli buon viaggio per noi , e pe' nostri figliuoli , e per le cose nostre.

22. Perocchè io ebbi rossore di chiedere al re in aiuto soldati a cavallo , che ci difendessero per istrada dal nemico ; perchè noi avevamo detto al re : La

Vers. 22. *Ebbi rossore di chiedere al re in aiuto ec.* Esdra teme , che , chiedendo al re una scorta , non servisse ciò a diminuire nell' animo di lui l' idea della possanza del vero Dio , e della special provvidenza , colla quale egli riguardava il suo popolo : quindi sapendo quanto possa dinanzi a Dio l' orazione , e il digiuno , con queste armi munì se , e la sua comitiva nell' intraprendere il suo viaggio.

quaerunt eum in bonitate: et imperium ejus, et furor super omnes, qui derelinquunt eum.

23. *Jejunavimus autem, et rogavimus Deum nostrum per hoc: et venit nobis prospere.*

24. *Et separavi de principibus sacerdotum duodecim, Sarabiam, et Hasabiam, et cum eis de fratribus eorum decem:*

25. *Appendique eis argentum, et aurum, et vasa consecrata domus Dei nostri, quae obtulerat rex, et consiliatores ejus, et principes ejus, universusque Israel eorum, qui inventi fuerant:*

26. *Et appendi in manibus eorum argenti talenta sexcenta quinquaginta, et vasa argentea centum, auri centum talenta:*

27. *Et crateres aureos viginti, qui habebant*

mano del nostro Dio assiste tutti quelli che lo cercano con sincerità: e il suo impero, e la sua possanza, e il suo furore si fan sentire a tutti quelli che lo abbandonano.

23. A questo fine digiunammo, e facemmo orazione al nostro Dio: e la cosa passò felicemente per noi.

24. E de' principali sacerdoti ne separai dodici, Sarabia, e Hasabia, e altri dieci de' lor fratelli con essi:

25. E consegnai loro l'argento, e l'oro a peso, e i vasi sacri della casa del nostro Dio offerti dal re, e da' suoi consiglieri, e dai suoi grandi, e da tutti gl'Israeliti, che si erano trovati (colà):

26. E rimisi nelle loro mani il peso di secento cinquanta talenti d'argento, e cento vasi d'argento, e cento talenti d'oro:

27. E venti ciotole d'oro pesanti mille

solidos millenos, et vasa aeris fulgentis optimi duo, pulchra ut aurum.

28. *Et dixi eis: Vos sancti Domini, et vasa sancta, et argentum, et aurum, quod sponte oblatum est Domino Deo patrum nostrorum.*

29. *Vigilate, et custodite, donec appendatis coram principibus sacerdotum, et levitarum, et ducibus familiarum Israel in Jerusalem in thesaurum domus Domini.*

30. *Susceperunt autem sacerdotes, et levitae pondus argenti, et auri, et vasorum, ut deferrent Jerusalem in domum Dei nostri.*

31. *Promovimus ergo a flumine Ahava duodecimo die mensis primi, ut pergeremus Jerusalem: et manus Dei nostri fuit super nos, et liberavit nos de manu inimici, et insidiatoris in via.*

32. *Et venimus Jeru-*

dramme, e due vasi di un bronzo lucente finissimo, belli come quelli d'oro.

28. E dissi loro: Voi li santi del Signore, e santi i vasi, e l'argento, e l'oro offerto spontaneamente al Signore Dio de' padri nostri.

29. Custoditeli con vigilanza, per fino a tanto che il tutto rimettiate a peso al tesoro della casa del Signore in presenza dei principi de' sacerdoti, e de' leviti, e de' capi delle famiglie in Gerusalemme.

30. E i sacerdoti, e i leviti ricevettero pesato l'oro, e l'argento, e i vasi per portargli a Gerusalemme alla casa del nostro Dio.

31. Ci partimmo adunque dal fiume Ahava a' dodici del primo mese per incamminarci verso Gerusalemme: e la mano del nostro Dio fu sopra di noi, e ci liberò dalla mano, e dall'insidie del nemico.

32. E arrivammo a

salem, et mansimus ibi tribus diebus.

33. *Die autem quarta appensum est argentum, et aurum, et vasa in domo Dei nostri per manum Meremoth filii Uriae sacerdotis, et cum eo Eleazar filius Phinees, cumque eis Jozabed filius Josue, et Noadaja filius Bennoi, levitae,*

34. *Juxta numerum, et pondus omnium: descriptumque est omne pondus in tempore illo.*

35. *Sed et qui venerant de captivitate filii transmigrationis, obtulerunt holocaustomata Deo Israel, vitulos duodecim pro omni populo Israel, arietes nonaginta sex, agnos septem, hircos pro peccato duodecim; omnia in holocaustum Domino.*

36. *Dederunt autem edicta regis satrapis, qui erant de conspectu regis, et ducibus trans flumen, et elevaverunt populum, et domum Dei.*

Gerusalemme, e ivi ci riposammo tre giorni.

33. E il quarto giorno fu pesato l'argento, e l'oro, e i vasi nella casa del nostro Dio per mano di Meremoth figliuolo di Uria sacerdote, con cui era anche Eleazaro figliuolo di Phinees, e insieme con essi Jozabed figliuolo di Josuè, e Noadaja figliuolo di Bennoi, leviti,

34. Tutto fu contato, e pesato: e di tutto fu fatto allora inventario.

35. E i figliuoli della trasmigrazione tornati dalla cattività offersero olocausti al Dio d'Israele, dodici vitelli per tutto il popolo d'Israele, novantasei arieti, settantasette agnelli, e dodici capri per lo peccato, tutto questo in olocausto al Signore.

36. E presentarono gli editti del re a'satrapa della sua corte, e a quelli che governavano oltre il fiume, ed essi favoreggiarono il popolo, e la casa di Dio.

C A P O IX.

Esdra al sentire come i Giudei aveano contratti matrimonii co' Gentili, si straccia le vesti, e confessa i peccati del popolo, e piange dinanzi al Signore.

1. **P**ostquam autem haec completa sunt, accesserunt ad me principes, dicentes: Non est separatus populus Israel, sacerdotes, et levitae, a populis terrarum, et abominationibus earum, Chananaei videlicet et Hethaei, et Pherezaei, et Jebusaei, Ammonitarum, et Moabitarum, et Aegyptiorum, et Amorrhaeorum:

2. Tulerunt enim de filiabus eorum sibi, et filiis suis, et commiscuerunt semen sanctum cum populis terrarum: manus etiam principum et magistratum fuit in transgressione hac prima.

1. **T**erminate queste cose, vennero a trovarmi i principi, e dissero: Il popolo d'Israele, i sacerdoti, e i leviti non sono più segregati dai popoli di questi paesi, e dalle abominazioni di costoro, vale a dire de'Cananei, e degli Hethai, de'Pherezei, delli Jebusei, e Ammoniti, e Moabiti, ed Egiziani, e Amorrhei:

2. Perocchè hanno preso delle loro figliuole per se, e pe' proprii figliuoli, e hanno confusa la stirpe santa colle nazioni del paese: e i principi, e i magistrati hanno i primi avuto parte a questa prevaricazione.

Vers. 1. Il popolo d'Israele, i sacerdoti ... non son più segregati ec. Quelli che erano ritornati dalla cattività con Zorobabele aveano sposate donne Cananee, e di altre nazioni contro il divieto della legge, Exod. xxxiv. 15. 16. ec.

3. *Cumque audissem sermonem istum, scidi pallium meum, et tunicam, et evelli capillos capitis mei, et barbae, et sedi maerens.*

4. *Convenerunt autem ad me omnes, qui timebant verbum Dei Israel, pro transgressione eorum qui de captivitate venerant: et ego sedebam tristis usque ad sacrificium vespertinum:*

5. *Et in sacrificio vespertino surrexi de afflictione mea, et scisso pallio, et tunica, curvaui genua mea, et expandi manus ad Dominum Deum meum.*

6. *Et dixi: Deus meus confundor, et erubesco levare faciem meam ad te: quoniam iniquitates nostrae multiplicatae sunt super caput nostrum, et delicta nostra creverunt usque ad coelum*

3. Udite queste parole, stracciai il mio pallio, e la tonaca, e mi strappai i capelli della testa, e della barba, e mi posi a sedere pieno di tristezza.

4. E si radunarono presso di me tutti quelli che temevano la parola del Dio d'Israele per riguardo alla prevaricazione di quelli che erano tornati dalla schiavitù: e io stava assiso con tristezza fino al sacrificio della sera:

5. E all'ora del sacrificio della sera io mi sollevai dalla mia afflizione, e stracciato il pallio, e la tonaca, m'inginocchiai, e alzai le mie mani al Signore Dio mio.

6. E disse: Dio mio, io mi vergogno, e non ardisco di alzar a te la mia faccia: perocchè le nostre iniquità soverchiano la nostra testa, e i nostri delitti si sono alzati fino al cielo

Vers. 2. * E i principi, e i magistrati hanno i primi avuta parte in questa prevaricazione. Oppure: E i principi ec. ebbe parte in questa prima prevaricazione dopo la schiavitù.

7. *A diebus patrum nostrorum: sed et nos ipsi peccavimus graviter usque ad diem hanc, et in iniquitatibus nostris traditi sumus ipsi et reges nostri, et sacerdotes nostri in manum regum terrarum, et in gladium, et in captivitatem, et in rapinam et in confusionem vultus sicut et die hac.*

8. *Et nunc quasi parum et ad momentum facta est deprecatio nostra apud Dominum Deum nostrum, ut dimitterentur nobis reliquiae, et daretur nobis paxillus in loco sancto ejus, et illuminaret oculos nostros Deus noster, et daret nobis vitam modicam in servitute nostra,*

7. Fin da' giorni de' padri nostri: ma oltre a ciò noi medesimi abbiamo peccato grandemente, e per le nostre iniquità siamo abbandonati noi, i nostri re, e i nostri sacerdoti al potere dei re della terra, alla spada, e alla schiavitù, e alle rapine, e agli obbrobii, come si vede anche in oggi.

8. E ora come per poco, e per un momento è stata ammessa la nostra orazione presso al Signore Dio nostro, affinché fosser lasciati in libertà i nostri avanzi, e ci fosse data fermezza nel suo luogo santo, e illuminasse il nostro Dio gli occhi nostri, e ci desse di respirare alcun poco nella nostra servitù,

Vers. 7. *Come si vede anche in oggi.* Noi proviamo anche al dì d'oggi gli effetti di nostre colpe, essendo ridotti da un floridissimo stato a una tenuissima condizione, e sotto straniero dominio, salvati appena per misericordia del Signore dal generale naufragio di nostra gente.

Vers. 8. *E ora come per poco, e per un momento ec.* Esdra pieno di timore, che Dio non volesse, a motivo della nuova trasgressione del popolo, privarlo di sua protezione, si querela appassionatamente col Signore, che così poco abbia a durare l'effetto di tante preghiere, e che la misericordia insigne usata da lui verso lo stesso popolo abbia a cangiarsi sì presto in ira e disdegno.

9. *Quia servi sumus, et in servitute nostra non dereliquit nos Deus noster, sed inclinavit super misericordiam coram rege Persarum, ut daret nobis vitam, et sublimaret domum Dei nostri, et exstrueret solitudines ejus, et daret nobis sepem in Juda, et Jerusalem.*

10. *Et nunc quid dicemus, Deus noster, post haec? Quia dereliquimus mandata tua,*

11. *Quae praecepisti in manu servorum tuorum prophetarum, dicens: Terra ad quam vos ingredimini ut possideatis eam, terra imunda est, juxta imunditiam populorum,*

9. Perocchè noi siamo servi, ma nella nostra servitù non ci ha abbandonati il nostro Dio, che anzi colla sua misericordia ha ammolito il re de' Persiani, affinchè questi ci donasse la vita, e rialzasse la casa del nostro Dio, e ne ristorasse le ruine, e ci desse ricovero in Giuda, e in Gerusalemme.

10. E adesso, che direm noi dopo tali cose, o Dio nostro? Noi abbiam messi in non cale i tuoi comandamenti,

11. Intimati da te per mezzo de' profeti tuoi servi, mentre dicevi: La terra, di cui entrerete in possesso, ella è terra immonda (come sono immondi gli altri popoli, e le altre terre) per le ab-

E ci fosse data fermezza nel suo luogo santo. Letteralmente: E ci fosse dato un chiodo nel suo luogo santo. Da un luogo di Isaia, xxii. 21. 22. 23. si può comprendere, che per questo chiodo sieno intesi i magistrati della nazione, da' quali pende il popolo, come da un chiodo fitto nella muraglia pende sicura qualunque cosa che vi si attacchi. In tal maniera di sposizione il luogo santo sarà Gerusalemme, dove il re di Persia avea permesso a' Giudei di avere i loro capi, e magistrati che li governassero secondo la legge, e secondo le antiche usanze, beneficio grande di Dio, e con ragione celebrato da Esdra.

** E ci desse di respirare alcun poco nella nostra servitù. E ci desse nella nostra servitù un soffio di vita.*

ceterarumque terrarum, abominationibus eorum qui repleverunt eam ab ore usque ad os in coinquinatione sua,

12. *Nunc ergo (1) filias vestras ne detis filiis eorum, et filias eorum ne accipiatis filiis vestris, et non quaeratis pacem eorum, et prosperitatem eorum usque in aeternum: ut confortemini, et comedatis, quae bona sunt terrae, et heredes habeatis filios vestros usque in seculum,*

13. *Et post omnia, quae venerunt super nos in operibus nostris pessimis, et in delicto nostro magno, quia tu,*

bominazioni, e le immondezze, onde costoro l'hanno inondata da un'estremità fino all'altra.

12. Voi pertanto non darete le vostre figliuole a' figliuoli di costoro, nè le loro figlie darete per mogli a' vostri figliuoli, e non curate la loro pace e la loro prosperità in eterno, affinchè diventiate possenti, stentandovi de' beni di questa terra, e la lasciate in retaggio a' vostri figliuoli in eterno.

13. E dopo tutte le sciagure cadute sopra di noi per le opere nostre malvage, e pel nostro peccato grande, tu, Dio

(1) Deut. 7. 3.

Vers. 12. *E non curate la loro pace, e prosperità in eterno* Non vi affezionate a queste genti, non abbiate pensiero di quello che sia loro utile e vantaggioso. Ma non è egli ogni uomo obbligato a voler bene al suo prossimo, qualunque egli sia, e per conseguenza a fargli del bene ogni volta che ei possa? Si risponde, che non siamo tenuti a dare al prossimo le dimostrazioni esterne di amore, quando queste servano a mettere noi stessi in pericolo di esser sedotti. Dio avea proibito agli Ebrei ogni commercio, fratellanza, amistà colle nazioni della terra di Canaan, perchè, come egli stesso si dichiarò, un tal commercio avrebbe facilmente indotto il suo popolo a seguire l'idolatria, e gli abominevoli costumi delle stesse nazioni.

Deus noster, liberasti nos de iniquitate nostra, et dedisti nobis salutem sicut est hodie:

14. *Ut non converteremur, et irrita faceremus mandata tua, neque matrimonia jungeremus cum populis abominationum istarum. Numquid iratus es nobis usque ad consumptionem, ne dimitteres nobis reliquias ad salutem?*

15. *Domine Deus Israel justus es tu: quoniam derelicti sumus, qui salvaremur, sicut die hac. Ecce coram te sumus in delicto nostro: non enim stari potest coram te super hoc.*

nostro, ci hai liberati dalla nostra iniquità, e ci hai data salute, come oggi l'abbiamo:

14. A condizione però, che noi non torniamo indietro, e non conculichiamo i tuoi precetti, e non facciamo matrimonii con que'popoli rei di tali abbominazioni. Se'tu forse irato con noi fino all'esterminio, onde non sia salute per gli avanzi, che a noi tu lasciasti?

15. Signore Dio d'Israele, giusto se'tu: noi siamo rimasi per esser salvati, come oggi si vede. Eccoci dinanzi a te col nostro peccato: perocchè non può cosa tale sostenersi nel tuo cospetto.

Vers. 14. e 15. *Se' tu forse irritato con noi ec.* Se'tu talmente irritato contro de' nostri falli, che abbi risoluto l'intero nostro esterminio, onde quegli stessi avanzi, che tu ci hai lasciati sopra la terra, abbiano a perdersi? No certamente, tu non vuoi il nostro annichilamento, perchè sei buono e clemente. Ma noi ci perderemmo senza alcun dubbio, se ritornassimo a peccare come per l'avanti. E noi dobbiamo confessare, che abbiam fatto, contraendo i matrimonii vietati da te, tal delitto, che non può avere scusa, e difesa dinanzi a te.

C A P O X.

Esdra adunati tutti i figliuoli della trasmigrazione, ordina che sieno repudiate le donne straniere, e avendo quelli promesso di farlo, si annoverano quelli che soprantendono a questo affare, e quelli che tali matrimonii aveano contratti.

1. **S**ic ergo orante Esdra, et implorante eo, et fiente, et jacente ante templum Dei, collectus est ad eum de Israel coetus grandis nimis virorum, et mulierum, et puerorum, et stetit populus fletu multo.

2. *Et respondit Sechenias filius Jehiel de filiis Elam, et dixit Esdrae: Nos praevaricati sumus in Deum nostrum, et duximus uxores alienigenas de po-*

1. **M**entre adunque Esdra orava, e supplicava, e piangeva prostrato dinanzi al tempio di Dio, si raunò attorno a lui una grandissima turba di uomini d'Israele, e di donne, e di fanciulli, e il popolo piangeva dirottamente.

2. E Sechenia figliuolo di Jehiel de' figliuoli di Elam prese la parola, e disse ad Esdra: Noi abbiamo prevaricato contro il nostro Dio, e abbiamo sposate

Vers. 1. *Dinanzi al tempio di Dio.* Nell' atrio del popolo.

Vers. 2. *Sechenia figliuolo di Jehiel ec.* Questi non era reo di quella colpa, ma il padre di lui, e i fratelli erano del numero dei prevaricatori; onde tanto più è ammirabile la fede, e la costanza di lui, il quale senza verun riguardo alla carne, e al sangue confessa il peccato del popolo, e a nome di esso ne implora il perdono.

pulis terrae: et nunc, si est paenitentia in Israel super hoc,

3. *Percutiamus foedus cum Domino Deo nostro ut projiciamus universas uxores, et eos, qui de his nati sunt, juxta voluntatem Domini, et eorum, qui timent praeceptum Domini Dei nostri: secundum legem fiat.*

4. *Surge, tuum est decernere: nosque erimus tecum: confortare, et fac.*

5. *Surrexit ergo Esdras, et adjuravit prin-*

donne straniere di questi popoli del paese: ma se adesso Israele di ciò si pente,

3. Facciamo un patto col Signore Dio nostro di rigettare tutte queste donne, e i figliuoli nati da esse, facendo quello che piacerà al Signore, e a quelli che temono i comandi del Signore Dio nostro: facciasi quel che porta la legge.

4. Alzati, a te tocca di risolvere: e noi ti daremo la mano: fatti animo, e opera.

5. Esdra allora si alzò, e invitò i principi

Vers. 3. Di rigettare tutte queste donne, e i figliuoli nati da esse. I matrimonii contratti con queste donne furono considerati non solo come illeciti, ma anche come nulli, essendo fatti contro la legge. Dall'altra parte il ritenere i figliuoli sarebbe stato esporsi al continuo pericolo di ripigliare le madri loro. Vedesi però, che nel rigettare e queste e quelli, Sechenia vuole, che si proceda con tutti i riguardi secondo Dio, e secondo il parere delle persone timorate; onde è credibile, che si provvedesse al mantenimento delle une, e degli altri. Ma quanto a quello che alcuni dicono, che que' figliuoli si facessero circoncidere, e si alligassero in luoghi separati, non abbiamo di ciò verun indizio nella Scrittura.

Vers. 4. A te tocca di risolvere ec. Esdra oltre alla perfetta intelligenza in tutto quello che riguardava la legge, avea anche la somma autorità sopra la nazione, autorità datagli dal re, della quale però non si servì se non con grande moderazione, prendendo in tutto i consigli dei seniori, e facendo, che a nome di questi si dessero gli ordini opportuni, vers. 8.

cipes sacerdotum, et levitarum, et omnem Israel, ut facerent secundum verbum hoc: et juraverunt.

6. *Et surrexit Esdras ante domum Dei, et abiit ad cubiculum Johanan filii Eliasib; et ingressus est illuc, panem non comedit, et aquam non bibit: lugebat enim transgressionem eorum, qui venerant de captivitate.*

7. *Et missa est vox in Juda, et in Jerusalem omnibus filiis transmigrationis, ut congregarentur in Jerusalem:*

8. *Et omnis, qui non venerit in tribus diebus, juxta consilium principum, et seniorum, auferetur universa substantia ejus, et ipse abjicietur de caetu transmigrationis.*

de' sacerdoti, e de' leviti, e tutto Israele a giurare di far come era stato detto: ed essi giurarono.

6. Ed Esdra si levò dal cospetto della casa di Dio, e andò alla stanza di Johanan figliuolo di Eliasib; e dopo che vi fu entrato non mangiò pane, e non bevve acqua: perocchè piangeva il peccato di quelli che eran tornati dalla cattività.

7. E fu intimato in Giuda, e in Gerusalemme a tutti i figliuoli della trasmigrazione, che si adunassero in Gerusalemme:

8. E che chiunque in termine di tre giorni non vi si trovasse, per sentenza de' principi, e de' seniori sarebbe confiscato tutto il suo avere, ed egli sarebbe rigettato dall' adunanza di quelli che eran tornati dalla trasmigrazione.

9. *Convenerunt igitur omnes viri Juda et Benjamin in Jerusalem tribus diebus: ipse est mensis nonus, vigesimo die mensis, et sedit omnis populus in platea domus Dei, trementes pro peccato, et pluviis.*

10. *Et surrexit Esdras sacerdos, et dixit ad eos: Vos transgressi estis, et duxistis uxores alienigenas, ut adderetis super delictum Israel.*

11. *Et nunc date confessionem Domino Deo patrum vestrorum, et facite placitum ejus, et separamini a populis terrae, et ab uxoribus alienigenis.*

12. *Et respondit universa multitudo, dixitque voce magna: juxta verbum tuum ad nos, sic fiat.*

9. Si adunarono pertanto dentro i tre giorni tutti gli uomini di Giuda e di Benjamin a Gerusalemme nel nono mese a' venti del mese, e tutto il popolo si stava assiso sulla piazza della casa di Dio, tremante a causa del suo peccato, e delle gran piogge.

10. Ed Esdra sacerdote alzatosi disse: Voi avete peccato, e avete sposate donne straniere, aggiungendo questo a' delitti d'Israele.

11. Adesso adunque date gloria al Signore Dio de' padri vostri, e fate quello che piace a lui, e separatevi dai popoli del paese, e dalle mogli straniere.

12. E tutta quanta la moltitudine rispose, e disse ad alta voce: Si faccia, come tu hai detto.

Vers. 9. Sulla piazza della casa. Nell'atrio del popolo, il quale non avea per anco i portici, dove stare al coperto.

Vers. 11. Date gloria al Signore. Colla umile confessione del vostro peccato.

13. *Verumtamen , quia populus multus est, et tempus pluviae, et non sustinemus stare foris, et opus non est diei unius, vel duorum (vehementer quippe peccavimus in sermone isto);*

14. *Constituantur principes in universa multitudine; et omnes in civitatibus nostris, qui duxerunt uxores alienigenas, veniant in temporibus statutis, et cum his seniores per civitatem, et civitatem, et iudices ejus, donec avertatur ira Dei nostri a nobis super peccato hoc.*

15. *Igitur Jonathan filius Azahel, et Jaasia filius Thecuae, steterunt super hoc, et Mesollam, et Sebethai levites adjuverunt eos:*

16. *Feceruntque sic filii transmigrationis. Et abierunt Esdras sacerdos, et viri principes familiarum, in domos patrum suorum, et o-*

13. Ma perchè la turba è grande, e il tempo è piovoso, e non possiamo stare allo scoperto, e questo non è negozio di un giorno, nè di due (perocchè noi abbiam peccato grandemente in questa materia);

14. Si scelgano da tutto il popolo de' capi: e con essi i seniori, e i giudici di ciascuna città: e tutti quelli delle città nostre, i quali avranno sposate donne straniere, vadan da loro a' tempi stabiliti, per sino a' tanto che sia placata l'ira del nostro Dio avverso a noi per questo peccato.

15. Furono adunque deputati a questo Jonathan figliuolo di Azahel, e Jaasia figliuolo di Thecuae, e furono aiutati da Mesollam, e da Sebethai leviti:

16. E i figliuoli della trasnigrazione fecero in quel modo. Ed Esdra sacerdote, e i principi delle famiglie andarono, dove abitavano i capi

*mnes per nomina sua , et sederunt in die primo mensis decimi; ut quae-
rerent rem.*

17. *Et consummati sunt omnes viri, qui duxerant uxores alienigenas, usque ad diem primam mensis primi.*

18. *Et inventi sunt de filiis sacerdotum, qui duxerant uxores alienigenas. De filiis Josue, filii Josedec, et fratres ejus, Maasia, et Eliezer, et Jarib, et Godolia.*

19. *Et dederunt manus suas, ut ejicerent uxores suas, et pro delicto suo arietem de ovibus offerrent.*

20. *Et de filiis Emmer, Hanani, et Zebedia.*

21. *Et de filiis Harim, Maasia, et Elia, et Semeja, et Jehiel, et Ozias.*

di casa notati pe' loro nomi, e si posero a tribunale il dì primo del decimo mese per disaminare la cosa.

17. E fu compiuto il catalogo di quelli che aveano sposate donne straniere il dì primo del primo mese.

18. E de' figliuoli dei sacerdoti questi si trovarono, che aveano sposate donne straniere. De' figliuoli di Josue, i figliuoli di Josedec, e i suoi fratelli Maasia, ed Eliezer, e Jarib, e Godolia.

19. E dieder la mano a mandar via le loro mogli, e ad offerire un ariete di branco pel loro delitto.

20. E de' figliuoli di Emmer, Hanani, e Zebedia.

21. E de' figliuoli di Harim, Maasia, ed Elia, e Semeja, e Jehiel, e Ozia.

Vers. 19. *E dieder la mano ec.* Alzando, e stendendo la mano promisero ec. Questo rito si usava nelle repubbliche Greche per dimostrare il consentimento a qualche proposizione dei magistrati; donde può essere venuta anche a noi la stessa frase.

22. *Et de filiis Peshur Elioenai, Maasia, Ismahel, Nathanael, Jozabed, et Elasa.*

23. *Et de filiis levitarum, Jozabed, et Semei, et Celaja, ipse est Calita, Phataja, Juda, et Eliezer.*

24. *Et de cantoribus Eliasib, et de janitoribus Sellum, et Telem, et Uri.*

25. *Et ex Israel, de filiis Pharos, Remeja, et Jezia, et Melchia, et Miamin, et Eliezer, et Melchia, et Banea.*

26. *Et de filiis Aelam, Mathania, Zacharias, et Jehiel, et Abdi, et Jerimoth, et Elia.*

27. *Et de filiis Zethua, Elioenai, Eliasib, Mathania, et Jerimuth, et Zabad, et Aziza.*

28. *Et de filiis Bebai, Johanan, Hanania, Zabbai, Athalai.*

29. *Et de filiis Bani Mosollam, et Melluch, et Adaja, Jasub, et Saal, et Ramoth.*

30. *Et de filiis Phathath Moab, Edna, et*

22. E de' figliuoli di Peshur Elioenai, Maasia, Ismahel, Nathanael, Jozabed, ed Elasa.

23. E de' figliuoli dei leviti, Jozabed, e Semei, e Celaja, detto anche Calita, Phataja, Juda, ed Eliezer.

24. E de' cantori Eliasib, e de' portinai Sellum, e Telem, e Uri.

25. E d'Israele, de' figliuoli di Pharos, Remeja, e Jezia, e Melchia, e Miamin, ed Eliezer, e Melchia, e Banea.

26. E de' figliuoli di Elam, Mathania, e Zacharia, e Jehiel, e Abdi, e Jerimoth, ed Elia.

27. E de' figliuoli di Zethua, Elioenai, Eliasib, Mathania, e Jerimuth, e Zabad, e Aziza.

28. E de' figliuoli di Bebai, Johanan, Hanania, Zabbai, Athalai.

29. E de' figliuoli di Bani, Mosollam, e Melluch, e Adaja, Jasub, e Saal, e Ramoth.

30. E de' figliuoli di Phathath Moab, Edna, et

Chalal, Banajas, et Maasias, Mathanias, Beseleel, Bennui, et Manasse.

31. *Et de filiis Herem, Eliezer, Josue, Melchias, Semejas, Simeon,*

32. *Beniamin, Maloch, Samarias.*

33. *Et de filiis Hasom, Mathanai, Mathatha, Zabad, Elipheleth, Jermai, Manasse, Semei.*

34. *De filiis Bani, Maaddi, Amram, et Vel,*

35. *Baneas, et Badajas, Cheliau,*

36. *Vania, Marimuth, et Eliasib,*

37. *Mathanias, Mathanai, et Jasi,*

38. *Et Bani, et Bennui, et Semei,*

39. *Et Salmias, et Nathan, et Adajas,*

40. *Et Mechnedebai, Sisai, Sarai,*

41. *Ezrel, et Selemiaiu, Semeria,*

42. *Sellum, Amaria, Joseph.*

43. *De filiis Nebo, Jehiel, Mathathias,*

e Chalal, Banaja, e Maasia, Mathania, Beseleel, Bennui, e Manasse.

31. E de' figliuoli di Herem, Eliezer, Josue, Melchia, Semeja, Simeon,

32. Beniamin, Maloch, Samarias.

33. E de' figliuoli di Hasom, Mathanai, Mathatha, Zabad, Elipheleth, Jermai, Manasse Semei.

34. De' figliuoli di Bani, Maaddi, Amram, e Vel,

35. Banea, Badaja, Cheliau,

36. Vania, Marimuth, ed Eliasib,

37. Mathania, Mathanai, e Jasi,

38. E Bani, e Bennui, e Semei,

39. E Salmia, e Nathan, e Adaja,

40. E Mechnedebai, Sisai, Sarai,

41. Ezrel, e Selemiaiu, Semeria,

42. Sellum, Amaria, Joseph.

43. De' figliuoli di Nebo, Jehiel, Mathathia,

Zabad, Zabina, Jeddu, et Joel, et Banaja. Zabad, Zabina, Jeddu, e Joel, e Banaja.

44. *Omnes hi acceperant uxores alienigenas, et fuerunt ex eis mulieres, quae pepererant filios.* 44. Tutti questi aveano sposate donne straniere, e di queste ve n'erano, che avean partoriti de' figliuoli.

FINE DEL LIBRO PRIMO DI ESDRA.

Vers. 44. *Ve n'erano, che avean partoriti de' figliuoli.* Sembra certamente indicarsi, che il maggior numero di queste donne non ne avca partoriti; ma avessero, o no, figliuoli, furono tutte ripudiate.